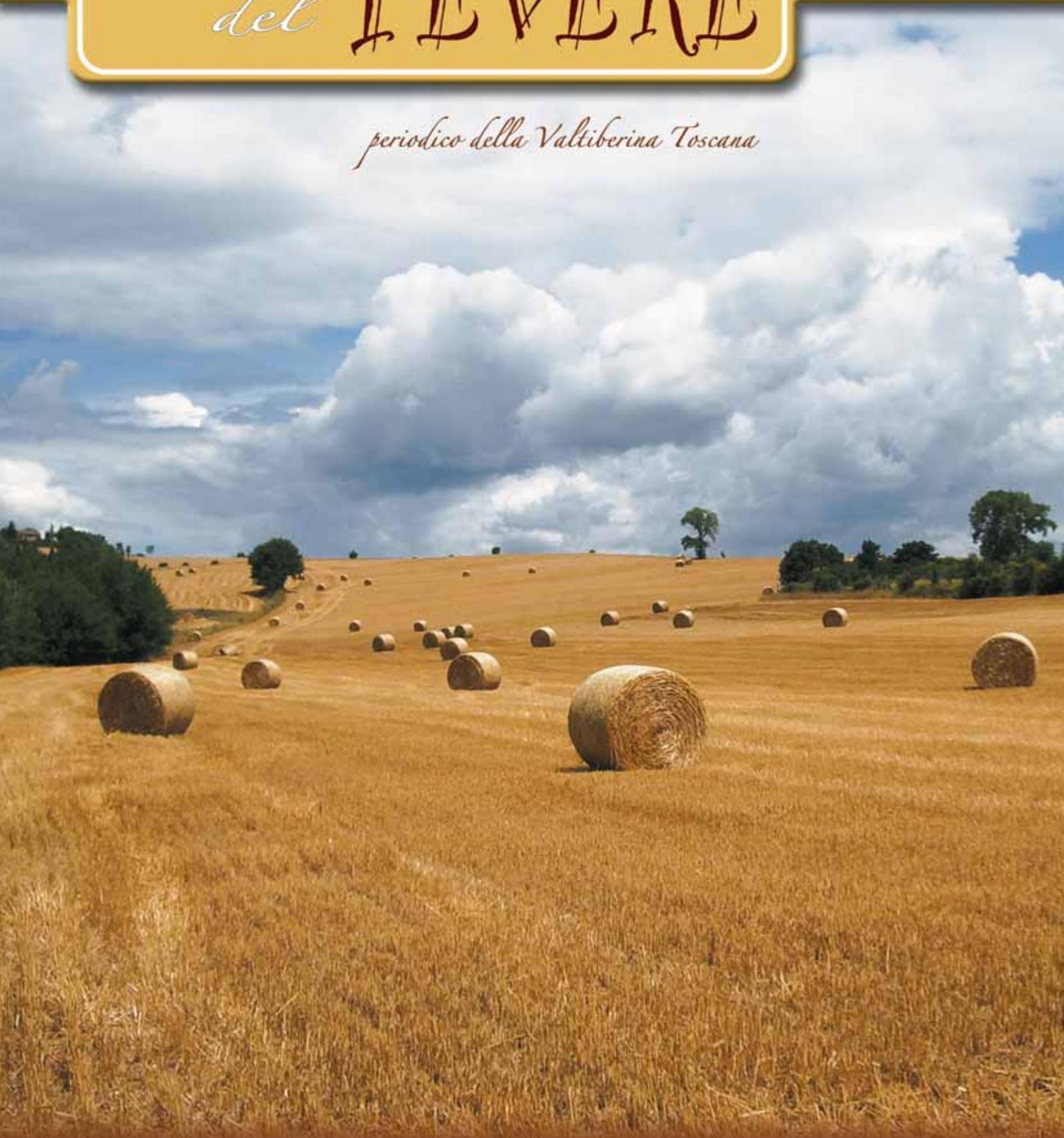


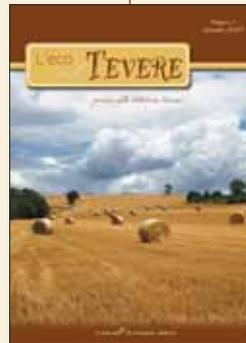
Numero 3
Settembre 2007

L'eco
del TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana



a cura dell'Associazione Saturno



SOMMARIO

L'eco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

**anno I - numero 3
settembre 2007**

periodico edito da
ASSOCIAZIONE SATURNO

Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670
P. Iva 01908120510
e-mail: info@associazionesaturno.it

tiratura 15000 copie

DIRETTORE EDITORIALE
Claudio Roselli

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Roselli

IN REDAZIONE
Francesco Crociani
Francesco Del Teglia
Luigi Falasconi
Michele Foni
Andrea Franceschetti
Maria Pia Oelker
Lara Pasquetti
Claudio Roselli

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Tiziana Bani

STAMPA
Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

RINGRAZIAMENTI
Marco Baldi
Mauro Cornioli
Mauro Ricci

CONTENUTI

4	Sansepolcro: un anno di amministrazione Polcri
6	Sansepolcro: opposizione all'attacco
8	Comunità Montana: i 12 mesi di Riccardo Marzi
9	La nuova frontiera del turismo in Valtiberina
10	L'opinione: un incubo chiamato droga
11	Anghiari verso il piano strutturale
12	Caprese: conto alla rovescia per il Centro Sportivo
13	Pieve Santo Stefano: i diari e la Sicilia
14	Badia Tedalda: l'estate del trekking
15	Monterchi e la polenta, oltre la sagra
16	Cronaca: l'era della cocaina
17	La tre giorni di "Artes"
18	Questione di gusto: il Castello di Sorci
19	Appuntamenti in Valtiberina
20	Politica: il nuovo Partito Democratico
21	Imprenditoria in vetrina: la Busatti Tessuti
22	Cultura e storia: la visita del Granduca a Sansepolcro
24	Arte e cultura: inesauribile Piero
25	Gli scout altotiberini abbattano il confine
26	Le proposte di "Parole Leggere"
27	Notizie dal territorio
28	L'intervista: microfono a Mauro Cornioli
29	Territorio: il trasporto pubblico in Valtiberina
30	La Valtiberina di ieri



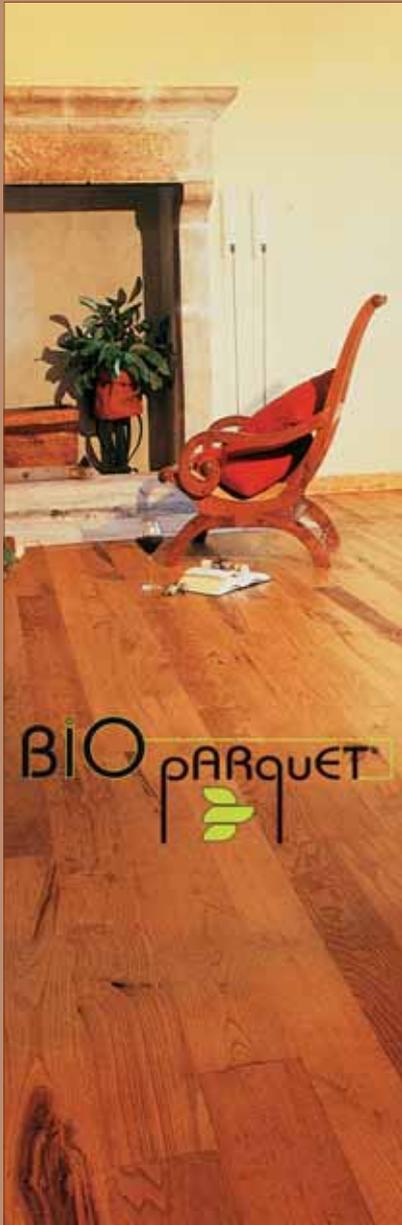
SATURNO
ASSOCIAZIONE

Editoriale del Direttore

A mici lettori,

L'estate volge lentamente al crepuscolo, il periodo delle ferie è terminato quasi per tutti e anche per noi è nuovamente arrivata l'ora di uscire con "L'eco del Tevere". Siamo al numero 3 del nostro periodico, quanto basta per dire che restiamo ancora una "matricola" della carta stampata, ma oramai non più del tutto. La scelta di fare ingresso diretto nelle famiglie della Valtiberina Toscana ci ha convinto e gli apprezzamenti che sono pervenuti in redazione da parte Vostra - ovviamente graditi - costituiscono un incentivo per migliorare ancora la qualità del nostro prodotto e soprattutto per non uscire dalle finalità di stimolo che ci siamo prefissati. In altre parole, ogni edizione è e deve continuare a essere un punto di (ri)partenza, una nuova avventura da affrontare assieme a Voi. Dicevamo sopra che le vacanze appartengono già ai ricordi di un'estate 2007 all'insegna del bel tempo ma anche di qualche episodio - per fortuna ancora sporadico a livello ufficiale - che comunque è indice di un allarme sociale da non sottovalutare, specie in luoghi nei quali si è sempre vissuto al riparo da fenomeni di natura deviante. Non andiamo oltre, anche perché entreremo nello specifico all'interno delle nostre pagine. La routine quotidiana è di fatto ricominciata, nonostante dalle nostre parti il mese di settembre si trascini appresso un'appendice distensiva, fatta di appuntamenti e rievocazioni, con il caldo che consuma gli ultimi spiccioli e le giornate che cominciano sempre più ad accorciarsi. Il passaggio verso l'autunno segna da sempre il prologo effettivo della stagione più intensa: se l'anno solare prende il via con gennaio, è noto che l'arco operativo inizia in settembre per concludersi quando sarà l'ora di godersi le prossime agognate ferie. E' in settembre che si comincia a dar corpo agli obiettivi, è in settembre che le speranze viaggiano con il motore al massimo in base ai programmi fissati. L'annata che ci attende deve essere perciò accompagnata dalla solita carica di fiducia, altrimenti partiremmo subito con il piede sbagliato. Ci sono motivi oggettivi che alimentano questa fiducia? Per esempio, una promessa fatta che dovrà essere mantenuta è l'apertura dell'intero tratto Palazzo del Pero-Le Ville della E78. Stando alle pubbliche dichiarazioni, il lungo sogno dovrebbe diventare realtà a fine ottobre: quella data sarà magari considerata storica e solennizzata, anche se per molti rappresenta soltanto il compimento di un atto dovuto da più di quarant'anni. Come dire: perché dovremmo mai festeggiare dopo un ritardo così atavico? Ma intanto, Arezzo e il resto della Toscana saranno più vicini ed è già qualcosa per chi deve vincere la marginalità infrastrutturale. Dall'azienda privata in trincea giornaliera per non segnare il passo all'ente pubblico che lavora per dare risposte alla collettività, tutti sono investiti di un ruolo fondamentale per garantire il salto di qualità alla nostra vallata. La mole di impegni e di scadenze da rispettare è notevole su ogni fronte, il tempo fugge e il mondo di oggi non aspetta più come in passato. Altri treni importanti stanno per transitare e perderli anche per un'inezia rischia di farci rimanere al palo per un bel po'. Cosa che adesso non ci possiamo permettere. Rimboccarsi le maniche è allora un dovere, ma essere ottimisti è un ordine!

Claudio Roselli
direttore responsabile
"L'eco del Tevere"



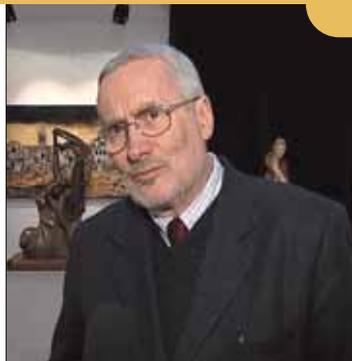
BIO PARQUET

DONATI
LEGNAMI

DONATI LEGNAMI SPA
Via Maestri del Lavoro, 8
52037 - SANSEPOLCRO (AR)
www.donatilegnami.com
Tel. +39.0575.74.98.47

Comune di

Sansepolcro



“Finalmente si parte!” Terminata la fase di rodaggio per l'amministrazione Polcri

Abbiamo lavorato in silenzio, senza proclami e voglia di spettacolo. A chi ci accusa di scarsa progettualità, rispondiamo che invece l'abbiamo proprio su quei versanti laddove i nostri avversari sono venuti meno. D'ora in poi, saranno i fatti a fornire la conferma". E' un Franco Polcri dai toni pacati ma decisi, quello che stila il bilancio del primo anno alla guida del Comune di Sansepolcro. Dalla sua elezione, datata 12 giugno 2006, sono trascorsi per la verità 15 mesi, ma il calcolo è comprensivo di due estati. **E allora, quali sono i risultati più significativi finora raggiunti dall'attuale amministrazione?** "Uno che li racchiude tutti: l'aver individuato i punti di riferimento fondamentali del programma per cominciare a operare nel concreto". **Il primo cittadino passa subito all'argomento chiave:** "Ciò vale in particolare per il nuovo piano strutturale: abbiamo fatto chiarezza su molte problematiche che, se non affrontate, avrebbero creato una situazione di disorientamento. D'altronde, proprio i gravi problemi derivati dal piano strutturale hanno provocato la caduta della precedente amministrazione. Dopo questa premessa, posso con soddisfazione affermare che finalmente si parte! Nel giro di un paio di mesi saremo in grado di presentare al consiglio comunale il nuovo strumento e l'inizio del 2008 coinciderà con l'avvio della fase dedicata alle osservazioni, per poi seguire l'iter che condurrà all'approvazione del fondamentale strumento urbanistico. Da poco, la squadra dei tecnici è al completo e lavora al riparo da interferenze di qualsiasi genere, perché il presupposto di base è costituito dal rispetto delle regole". **Sono in arrivo buone nuove anche per il con-**

tratto di quartiere II? "Sì. La Fintecna ci ha chiesto di attendere settembre, perché in agosto notoriamente non si appongono firme. Stiamo andando verso la soluzione della questione inerente all'ex manifattura tabacchi, che torna nelle nostre mani per potervi realizzare i progetti che abbiamo in mente. E a proposito di progetti, è pronto quello del secondo ponte sul Tevere, che verrà costruito sul prolungamento di via Angelo Scarpetti, conosciuta come la strada dei Banchetti; il collegamento fra una parte della zona industriale e la circoscrizione di via Bartolomeo della Gatta diverrà quindi diretto, con il ripristino dell'antica direttrice verso Monterchi e Arezzo, che secoli addietro anche il grande Piero della Francesca ha riprodotto in un suo dipinto". **Le cito i due aspetti, entrambi relativi al centro storico, nei quali la "mano" della sua amministrazione è stata tangibile: il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" e la revisione della disciplina del traffico e della sosta. Non senza qualche polemica...** "Credo che sia anche inevitabile, quando si è costretti a cambiare abitudini oramai radicate. Per quanto concerne la raccolta dei rifiuti "porta a porta", a distanza di tre mesi il meccanismo è entrato a regime e la collaborazione dei cittadini si sta rivelando determinante. Sulla viabilità dentro le mura più in generale, dico che intanto le strade sono adesso più pulite e percorribili. L'inversione del senso unico in via Santa Caterina ha eliminato il caos che regnava fino a quel momento e ha favorito nel contempo un migliore controllo della circolazione. Le proteste si sono levate soprattutto dai residenti e dagli operatori commerciali di via Giordano Bruno: credo che anche



bigioli auto

Organizzato LANCIA

Vendita e Assistenza

Via C. Vigo, 13 - 52037 SANSEPOLCRO (Ar)
Tel. 0575 741638 - Fax 0575 740620
bigioliauto@virgilio.it



I nostri servizi:

- Officina
- Ricambi
- Revisioni
- Ass. Climatizzatori
- Ass. Stradale
- Auto Sostitutiva
- Finanziamenti



**IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI FAAC
ALLARMI**

Sansepolcro 0575.741101 - 328.7322202



Comune di

Sansepolcro

in questo caso la situazione sia migliorata e comunque terremo conto delle istanze avanzate dai cittadini; non sono insomma esclusi possibili aggiustamenti laddove realmente si ponesse una necessità oggettiva. La filosofia di fondo resta tuttavia invariata: progressiva riduzione delle auto nel centro storico e, per i parcheggi, priorità agli anziani e ai portatori di handicap". **Risvolti che chiamano in causa, più o meno direttamente, un capitolo forte di ogni amministrazione: i lavori pubblici e l'arredo urbano.** "Riprendono gli interventi sulla cinta muraria, dopo la risistemazione dei fondi stradali nei punti più critici, con buche e altre precarietà di manutenzione che spesso avevano giocato persino brutti scherzi ai pedoni. Si è poi sbloccato l'iter sui 14 alloggi della casa famiglia nell'ex ospedale: era da quando sono stato eletto che mi battevo per questo obiettivo. Due ampie aree di sosta adiacenti alle mura stanno modificando il loro

"look": alludo a quella di viale Barsanti e a quella compresa fra via San Puccio e via dei Malatesta. L'asfaltatura di entrambe diventa un vero e proprio salto di qualità. Anche Porta Fiorentina è oggetto delle nostre attenzioni: dobbiamo restituire ad essa il ruolo di "salotto" della città. Vorrei che non venisse dimenticato nemmeno l'operato di coloro che provvedono al taglio dell'erba e al decoro degli spazi verdi: sono

un altro segnale del grado di civiltà di una comunità". **Un cruccio particolare che è motivo di preoccupazione?**

"Senza dubbio la sanità. Le parole pronunciate dall'assessore regionale Enrico Rossi indurrebbero alla tranquillità, ma la riduzione delle postazioni di guardia medica penalizza la fascia più propriamente montana della Valtiberina, per quanto in futuro sia prevista una piazzola di elisoccorso. E per l'ospedale chiediamo che la sua qualificazione sia effettiva: abbiamo una sala operatoria ben dotata di strumentazione, che non riusciamo a utilizzare come si dovrebbe; l'insufficienza nel numero dei ricoveri è purtroppo il prodotto della non completezza del servizio fornito per carenza di organico. L'istituzione della terapia oncologica va bene, ma in primis occorre che siano efficienti le divisioni di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Cardiologia". **Un altro problema che giustamente Le sta a cuore è quello dell'ordine pubblico. In quale modo ha intenzione di regolarsi?**

"Sappiamo tutti cosa è successo mesi addietro e ho inviato un richiamo formale a 40 gestori di pubblici esercizi perché rispettino le direttive contenute nel protocollo di recente firmato, vedi la non somministrazione di alcolici ai minori e oltre una certa ora. A chi non le osserverà toglieremo la licenza. Mi conforta il fatto che i giovani ci seguono e ci apprezzano". **Cosa**

risponde a chi vi accusa di lavorare quasi in esclusiva per il centro storico, dimenticando le frazioni e il resto del territorio?

"Che intanto stiamo per allestire i collegamenti attraverso piste pedonali e ciclabili. Per restituire una migliore vivibilità a Santa Fiora, è in via di definizione l'accordo con la Provincia di Arezzo sull'uso della strada parallela all'argine del Tevere, nella quale camion e mezzi pesanti verranno dirottati. Al Trebbio, invece, volevamo coprire un fosso per costruirvi sopra un marciapiede, ma la Provincia ha detto "no" alla sua occlusione per ragioni di sicurezza".

Artigianato e turismo, comparti che Lei ha definito "cardini" dell'economia locale. In quale maniera intende sostenere questa tesi?

"Esistono due distinti consorzi, caratterizzati da progettualità diverse anche se simili in alcuni aspetti della loro attività. Noi siamo ben lieti di appoggiarli, perché crediamo che su artigianato e turismo si debba impostare lo

sviluppo di Sansepolcro e della vallata. Semmai, vorrei che in prospettiva i due consorzi lavorassero in sinergia per il raggiungimento di obiettivi comuni".

Cultura: è il suo terreno preferenziale e non esiste soltanto Piero della Francesca.

"Certo che no! Anche se stiamo tuttora sfruttando in pieno l'onda lunga della grande mostra, che porta a Sansepolcro comitive e comitive di turisti, oltre che studiosi ed esperti. Gli eventi culturali non mancano: la

stagione di musica sinfonica a ottobre e novembre, la mostra sui 180 anni della Buitoni (di cui ci interessano soprattutto le sorti occupazionali delle maestranze, tanto che siamo in contatto fisso con la Nestlè) e la bella scoperta fatta nella zona del Trebbio durante la campagna estiva degli scavi archeologici. Sono emerse testimonianze della presenza di un antico insediamento artigiano e abitativo, che potrebbero riscrivere la storia della nostra zona".

Per concludere, qualche altra interessante anticipazione.

"Io e i colleghi sindaci coinvolti nella questione stiamo concordando un'azione forte in favore della E45, perché acquisisca la dignità di strada di grande comunicazione. E, dulcis in fundo, la fortezza medicea: il desiderio nostro è quello di restaurarla per un recupero multifunzionale, con tanto di rispetto verso la proprietà dello storico immobile. Fare il sindaco - chiosa nel finale Polcri - significa ascoltare la gente e non dimenticarsi mai delle implicazioni legate all'ambito del sociale. Ho l'agenda sempre piena di incontri e appuntamenti, il lavoro da sbrigare è tanto ma per fortuna le idee non ci mancano!".

Claudio Roselli



L'opposizione all'attacco: speranze deluse!

Poco più di un anno è trascorso da quando le elezioni amministrative hanno visto la vittoria del centrodestra al Comune di Sansepolcro e quindi ritengo sia utile tracciare un primo bilancio di questo periodo di amministrazione guidata dal sindaco Franco Polcri. La città, che aveva riposto nei confronti di questa nuova maggioranza molte aspettative, deve constatare con rammarico che molte di queste speranze sono andate deluse. Ciò che emerge evidente è infatti l'inerzia di questa amministrazione dovuta, nella maggior parte dei casi, alla mancanza di progettualità legata ai grandi temi trainanti dello sviluppo cittadino. Questa analisi non è certamente frutto della mera contrapposizione politica fra maggioranza ed opposizione, ma - al contrario - ritengo sia il frutto dell'evidenza delle cose. Non può sfuggire a nessuno, infatti, che in settori importanti del vivere cittadino troppe siano state le promesse non mantenute e ciò non ci rallegra affatto. A tal proposito, vorrei ribadire che la nostra opposizione non si è limitata a contrapporsi alle scelte sbagliate di questa maggioranza, ma ha formulato proposte concrete per contribuire ad uscire dall'immobilismo in cui stiamo navigando da un anno. Credevamo possibile, utile e necessario, accantonare lo scontro politico sui grandi temi di interesse cittadino, cercando di dare ciascuno di noi il proprio contributo di idee ed azioni e in varie occasioni il nostro senso di responsabilità e l'attaccamento alla città ci hanno portato a condividere battaglie politiche nel solo e assoluto interesse di Sansepolcro; abbiamo però dovuto constatare che a nulla sono serviti i nostri interventi, rimanendo questi buoni principi unicamente nella carta degli intenti. I fatti sono sotto gli occhi di tutti i cittadini e attraversano trasversalmente tutti i settori della vita politica amministrativa: dalla cultura alle attività produttive, dai servizi alla manutenzione fino all'urbanistica, dimostrando l'arrocamento totale della maggioranza attorno a progetti di scarso contributo alla crescita cittadina. Per meglio comprendere quanto sostengo, permettetemi di produrre alcuni esempi che ritengo siano utili. Nel settore cultura, grazie al progetto proposto e portato avanti dalla Provincia di Arezzo, abbiamo avuto l'opportunità di essere attori primari del progetto "Piero e le corti rinascimentali", che doveva e poteva essere un'importante strumento di rilancio per una economia legata all'artigianato dei prodotti tipici locali di cui Sansepolcro e la Valtiberina vanno orgogliosi. Questo obiettivo poteva essere raggiunto solo aprendo, da parte dell'amministrazione comunale, un tavolo di concertazione e progettazione con gli artigiani e i commercianti biturgensi, promotori da sempre di un sapere e di un fare di cui tutti noi possiamo andare fieri. Questa era, a mio avviso, la grande scommessa da giocare con la mostra di Piero, ma i fatti sono andati del tutto diversamente e i dati ci dicono che il grande afflusso di visitatori si è fermato al museo civico, non potendo fruire di un per-

corso all'interno del centro storico. Se andiamo a vedere poi ciò che non sta accadendo nel settore delle attività produttive, troppo sarebbe da dire: la Strada dei Sapori ha trasferito la sua sede ad Anghiari, il consorzio degli artigiani è nato con grande difficoltà e difficoltà da parte di alcuni amministratori, iniziative nuove non siamo in grado di vederne, se non quelle, come il Mercatale, che hanno nella Provincia di Arezzo il capofila di progettazione. Vorrei poi per brevità analizzare ciò che è avvenuto nel settore della raccolta dei rifiuti: la giunta municipale ha infatti deciso in piena autonomia di avviare la raccolta cosiddetta "porta a porta" nel centro storico, da estendere con l'anno venturo anche alle frazioni cittadine. Tutti noi abbiamo a cuore l'ambiente tanto è che, già con le passate amministrazioni, avevamo raggiunto il livello del 42% di raccolta differenziata senza far gravare i costi di tale intervento sui cittadini; anzi, contribuendo con le poche risorse a disposizione del Comune ad abbattere i costi con incentivi ad hoc per coloro che avessero conferito direttamente al centro di raccolta di Santa Fiora i propri rifiuti. Ciò, però, che noi amministratori di minoranza, come d'altronde tutti i cittadini interessati, volevamo sapere è l'obiettivo di tale scelta, il progetto che ci sta dietro e il costo che comporta per la collettività. Niente di tutto questo ci è stato dato di sapere, se non che dopo insistenze reiterate abbiamo saputo che in assenza di qualunque progetto ci sarà un forte aggravio di spesa per le casse del Comune, per un importo pari circa a 61000 euro in più solo per il centro storico. Nel settore poi dei lavori pubblici, va dato atto che ad oggi un'opera, l'unica, è stata portata a termine, ossia il rifacimento dei passamani del ponte sul Tevere; la domanda che sorge, a noi come a molti cittadini, è se l'opera poteva essere fatta diversamente, ottenendo un risultato migliore sul piano della gradevolezza estetica, oltre che funzionale, visto che questo è l'unico ponte che ad oggi abbiamo per attraversare il nostro fiume. Per quanto poi concerne l'urbanistica, dopo l'abbandono definitivo del piano strutturale, avvenuto nel mese di aprile di quest'anno per volontà dell'attuale maggioranza, siamo ancora in attesa di avere risposte certe alle legittime esigenze che ogni giorno di più stanno manifestando i nostri concittadini. Inoltre, del contratto di quartiere II - i cui progetti interessano la riqualificazione di un quartiere importante come Porta Romana - non abbiamo più notizie da molti mesi, il che ci sta facendo preoccupare enormemente. Troppa estemporaneità caratterizza l'operato di questa maggioranza, come quando è stata votata una delibera in cui si





l'Opinione

sosteneva di fare passare una strada al limite tra il confine umbro e toscano per collegare Le Ville di Monterchi con la E45: ricordo infatti che il sindaco Polcri, nel suo programma elettorale, aveva sostenuto che quella stessa zona, posta a ridosso della frazione Trebbio per intenderci, dovesse essere "totalmente" adibita a verde! Vorrei infine ricordare il tema della sanità in Valtiberina: è di pochi giorni fa l'intervista rilasciata dall'assessore regionale toscano Enrico Rossi, nella quale si chiedeva alla conferenza dei sindaci - e nella fattispecie al suo presidente, Franco Polcri - di analizzare e firmare il protocollo di intesa che da mesi giace fermo sul tavolo del primo cittadino biturgense. La domanda che dobbiamo porci è pertanto la seguente: perché è tutto fermo? La firma di quel protocollo, così come ha ribadito l'assessore Rossi, permetterà alla Regione Toscana di investire nel nostro ospedale di zona potenziando i servizi esistenti e creandone di nuovi, quali per esempio l'oncologia. Perché non c'è alcuna traccia di intervento in merito da parte del primo cittadino di Sansepolcro, quando sua è la competenza per legge in materia? Non può più bastare lamentare la carenza di interventi da parte di enti superiori, poichè quando si governa un Comune si ha

il dovere di dare risposte ai propri cittadini. Troppo spesso è stato detto in questo anno che l'opposizione consiliare o il governo degli enti come la Provincia o la Regione sono stati ostili a Sansepolcro: i fatti che ho citato parlano del contrario, ovvero della debolezza di una classe di governo dalla quale la città attende ancora molte risposte. E nemmeno credo possa più valere a giustificare detto immobilismo la motivazione della novità del gruppo di maggioranza; questo per più motivi: il primo perché non è del tutto veritiera l'affermazione (molti di loro hanno un'esperienza politico amministrativa di lungo corso alle spalle) e in secondo luogo perché ormai è trascorso un anno dal loro insediamento e hanno il dovere di dare risposte certe alla città. La speranza, come segretario dei Ds di Sansepolcro e assieme ai molti cittadini che hanno a cuore le sorti della nostra città, è che inizino davvero a lavorare in sinergia tra loro e non sulla base di idee estemporanee portate avanti da ciascun singolo Assessorato: non credo che questo stia producendo il bene della città e non penso che questo fosse l'obiettivo per il quale sono stati eletti.

Michele Boncompagni
segretario Unione Comunale
Ds Sansepolcro

**MOLINO
SOCIALE**
ALTOTIBERINO



DAL GRANO AGRIQUALITÀ

*La Farina
del Borgo*



**SANSEPOLCRO (Ar) Tel. 0575 720572
SELCI - SAN GIUSTINO (Pg) Tel. 075 8582280**

Riccardo Marzi
Il bilancio
di un anno
di lavoro



A circa un anno dal suo insediamento, la giunta che amministra la Comunità Montana Valtiberina Toscana fa il primo bilancio della sua azione. Un anno non è tantissimo, ma è abbastanza per tracciare il solco sul quale dovrà spiegarsi l'attività dell'ente comprensoriale anche e soprattutto per l'immediato futuro. "Il primo compito che ci siamo dati all'indomani del nostro incarico - spiega il presidente, Riccardo Marzi - è stato quello di dare efficienza alla struttura e di organizzare il lavoro tramite una visibile presenza sul territorio. Un ente come il nostro è al servizio dei Comuni e su questo siamo d'accordo. Ci piace però far passare il messaggio che non dobbiamo essere al servizio dei Comuni su sollecitazione degli stessi, ma essere noi stessi attori della programmazione a beneficio dell'intero territorio. Un ruolo attivo e non passivo, ecco quello che intendiamo ritagliare per la Comunità Montana che amministriamo. Che ha trovato concordi tutti i miei collaboratori di giunta, la cui presenza nella struttura è riscontrabile anche fisicamente e che stanno manifestando sin da subito un forte spirito di vallata pur provenendo ognuno da un diverso Comune". **E le singole municipalità stanno comprendendo il vostro sforzo?** "In parte sì, ma si può sempre migliorare. L'obiettivo di condividere i progetti a beneficio dell'intero territorio deve essere incrementato, specialmente in versanti quali i servizi associati, dove chiedo con forza maggior impegno e maggior comprensione agli amministratori comuna-

li". Nell'attesa, la Comunità Montana qualcosa ha comunque fatto. "Citerei due esempi: da una parte ci siamo dati da fare per concretizzare l'ampio progetto di risistemazione del demanio, con interventi sulle piste, sulle aree di sosta, sulle opere di bonifica, anche perchè il territorio è la nostra primaria ricchezza ed esso va tutelato e preservato; poi vorrei ricordare il nostro impegno nella delicata questione del diritto alla salute, primaria esigenza per la nostra comunità, i cui frutti mi auguro si vedranno a breve". **Ma qual'è il futuro di un ente come la Comunità Montana?** Se ne parla molto e le opinioni sono spesso discordanti. "Dopo un anno in cui ho preso visione dell'attività di una simile istituzione, posso affermare che se da una parte è indispensabile razionalizzare le Comunità Montane, dall'altra è assolutamente superficiale, se non irresponsabile, parlare di una loro chiusura. Anche perchè dopo dovrebbero spiegarci chi dovrebbe prendere il loro posto nell'erogazione di certi servizi, nella realizzazione di certe opere, nella progettazione complessiva di un territorio montano". **A questo proposito, quali progetti sono in cantiere per l'immediato?** "Abbiamo elaborato - conclude Riccardo Marzi - un ampio parco progettuale che investe tre settori vitali come l'agricoltura, le attività produttive ed il turismo. Che sia soprattutto candidabile all'ottenimento di finanziamenti comunitari per i prossimi cinque anni".

Francesco Del Teglia



INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGHIARI -



Marcello Minozzi

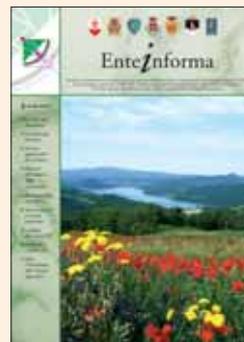
La nuova frontiera del turismo in Valtiberina



L'appuntamento è fissato per mercoledì 21 settembre al teatro Comunale di Monterchi. Quel giorno si tiene infatti il seminario proposto dalla Comunità Montana sul tema "Turismo ambientale e culturale come fattore guida dello sviluppo territoriale integrato". Un argomento centrale nelle strategie di chi amministra aree vocate al turismo quali la valle solcata dal Tevere, come conferma l'assessore Marcello Minozzi dell'ente comprensoriale. "Nel corso di questi anni - spiega l'amministratore - è sensibilmente cresciuta la domanda di turismo ambientale e culturale. La Valtiberina è un territorio che sicuramente offre eccezionali possibilità di sviluppo del turismo rurale, sia per la ricchezza del suo patrimonio naturalistico ambientale, sia per le tradizioni artigianali, culturali ed enogastronomiche dei suoi abitanti. Alla luce di quelli che sono gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (2007-2013), rivolti alla creazione di sinergie tra la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale, come Comunità Montana riteniamo opportuno aprire, sin da subito, una fase di riflessione propedeutica alla nuova programmazione, al fine di garantire la complementarietà e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate dai fondi strutturali comunitari attraverso gli strumenti di programmazione con il piano di sviluppo regionale (Psr) e il piano operativo regionale (Por)". In tal senso, la parola chiave sembra essere sinergia. "L'approccio progettuale che caratterizza la nuova programmazione - prosegue Minozzi - tende in effetti a privilegiare i progetti integrati, sia a livello di

singola azienda che di filiera e di area, i quali dovranno prevedere il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali ed istituzionali". In sintesi, l'obiettivo generale del seminario in calendario a settembre - e al quale è prevista la partecipazione dell'assessore regionale toscano al Turismo e di esperti di marketing territoriale - è il tentativo di verifica delle possibilità di sviluppo economico della vallata nell'ottica del recupero della sua vocazione turistica, sin qui inespressa o espressa solo parzialmente, a fronte di risorse ambientali, paesaggistiche e culturali presenti in larga quantità.

Francesco Del Teglia



Ente Informa, il periodico della Comunità Montana Valtiberina Toscana, dà appuntamento ai lettori per l'inizio di dicembre, quando uscirà il secondo numero. E dalla prossima edizione in poi, l'abbinamento con "L'eco del Tevere" sarà fisso e a cadenza bimestrale.

La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

Via C. Dragoni, 40 - Zona Ind.le S. Fiora
52037 SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977
infogroup@bottegedelborgo.it



l'Opinione



Un "incubo" chiamato ...droga

Al risveglio da un brutto sogno, l'impaurito dormiente si sincera prima di tutto che ciò che ha vissuto sia niente di più che una costruzione mentale. La Sansepolcro che si è risvegliata nella mattinata dell'11 agosto, dopo gli arresti della sera precedente, ha sperato che si trattasse davvero di un sogno e che, come in tutti i sogni, svanisse l'incubo alle prime luci dell'alba. Così non poteva essere: Sansepolcro ha scoperto (o meglio, non ha potuto negare) che al proprio interno vi fosse un cancro, un cancro difficile da estirpare ma al quale comunque ha già dimostrato di voler reagire. La schifezza della cocaina risiede purtroppo, ufficialmente dalla sera di San Lorenzo, anche nella nostra città. E' una realtà che, come tutte le evidenze, presuppone per superarla l'unica possibilità del confronto, che in questo caso non può essere che duro e portato avanti con spirito di servizio e partecipazione popolare. Mi riferisco ad un impegno sempre più forte e corale di tutte le forze dell'ordine, a cui va - mi sento di garantirlo - il sostegno più convinto non solo dell'amministrazione comunale, ma di tutta la cittadinanza. Mi sento allo stesso modo, però, di richiedere un impegno che vada anche oltre e che porti ad una partecipazione attiva della gente, attraverso una più alta attenzione e collaborazione con i garanti dell'ordine. In ogni luogo di incontro di Sansepolcro ci deve essere qualcuno che non dimentichi mai di dimostrare che la cocaina è qualcosa che con noi non ha nulla a che vedere. Elemento di una fasulla moda - considerata da taluni un valore aggiunto, da altri un fatto di costume oppure un eccitante - quella squallida polvere è purtroppo anche per questi aspetti fuorvianti usata dai giovani e meno giovani di Sansepolcro. Appunto, anche la fascia dei quarantenni e cinquantenni è coinvolta. E' allora giunto il momento di aprire gli occhi, o meglio di spalancarli, di far tornare a vincere la Sansepolcro che lavora, la Sansepolcro che immagina un futuro turistico di primo livello e che per questo si adopera fortemente. Occorre far pulizia dei mercati della morte, perché la Sansepolcro che conosciamo e che vogliamo ammirare nel futuro è un'altra cosa, è quella delle aziende che esportano il made in Italy nel mondo - da Cose di Lana a Ingram ed ancora Aboca Erbe - e quella degli artigiani e delle loro meraviglie, delle associazioni culturali e sportive. E' la Sansepolcro che con fierezza, come il suo Piero guarda oltre. Diamoci da fare, prendiamola come una sveglia, la cocaina per noi è soltanto una schifezza!

Gianluca Enzo Buono
presidente del consiglio comunale di Sansepolcro

Sansepolcro in bianco ...ma non è Natale!!!

A Sansepolcro il consumo di cocaina fra i giovani si sta diffondendo sempre più, ma la cosa preoccupante è che si sta abbassando ancora l'età media nella quale si fa uso di droghe pesanti. Oramai puoi vedere ragazzi dai 14 ai 16 anni che tirano e ciò deve farci riflettere. Per trovare qualunque tipo di droghe a Sansepolcro non devi fare i salti mortali, tutto è a portata di mano. La cocaina non è più vista come una vera droga, ma solo come un eccitante, un diversivo. Sappiamo tutti dei danni fisici e cerebrali cui andiamo incontro se tiriamo cocaina, allora perché sempre più giovani ne fanno uso? Tanti motivi hanno probabilmente portato a questo; quei ragazzi che tirano hanno provato tutti i divertimenti possibili già all'età di 14 anni, per divertirsi e sentirsi "meglio" non resta loro che l'uso della cocaina, che per di più assomiglia tanto a una moda. A Sansepolcro sta succedendo proprio questo, c'è per di più qualche legame sociale, che non riesce più ad esercitare alcuna forza sui ragazzi per farli smettere. Non è possibile fare un giro di "corso" e andare in qualche vicolo che non trovi alcuni ragazzi che fanno uso di droghe pesanti. Vai a ballare e ti trovi alcuni che ti offrono polverina bianca. Occorre dire basta a questa situazione; bisogna intervenire subito, facendo in modo di impedire l'entrata di queste porcherie nella nostra città; bisogna collaborare fra noi e con i corpi dello Stato per cercare di ripulire la nostra città e soprattutto evitare che droghe pesanti vengano date in mano di minorenni, cosa che oramai succede tutti i giorni. Volete che i vostri figli a 16 anni già facciano uso di droghe pesanti, volete questo??? Io penso di no, allora diamoci da fare, collaboriamo, per voi e per i vostri figli, che possano divertirsi senza danneggiarsi. Ve lo dice un compagno di serate dei vostri figli!

Jonathan Tartarelli
Giovani Udc Sansepolcro

NASINI
ARREDAMENTI
**SENZA DUBBIO, QUELLI
CON LA "N" MAIUSCOLA!!**

Pieve S. Stefano CENTRO
Tel. 0575.799028 - www.nasiniarredamenti.it

Visitate il nuovo Show Room
completamente rinnovato

**NASINI A PARTIRE DAL 15 GIUGNO 2007
CON ACQUISTI DI SOLI 1.000,00 €
TI REGALA UNA VACANZA
DI UNA SETTIMANA PER 5 PERSONE**



Comune di

Anghiari



Economia da riattivare Anghiari verso il piano strutturale

Mesi decisivi anche per il piano strutturale di Anghiari, adottato nello scorso aprile e redatto dall'equipe coordinata dal professor Carlo Natali. I tempi? Entro il 15 ottobre dovranno essere presentate le osservazioni da sottoporre alla commissione e da portare in consiglio per l'accoglimento o meno. L'obiettivo è quello di completare l'iter nel 2008 con l'approvazione definitiva anche del regolamento urbanistico. A illustrare le linee guida dello strumento è l'assessore all'Urbanistica, Riccardo La Ferla, che ricopre anche l'incarico di vicesindaco. **Quale la concezione di base che vi sta guidando nella stesura del piano?** "Quella di uno sviluppo sostenibile capace di tutelare il nostro territorio senza comunque imbrigliarlo in maniera eccessiva. Mi spiego meglio: la salvaguardia del paesaggio è di importanza fondamentale, in quanto esercita anche una forte attrazione per il turista, però non si può pensare che resti una sorta di cartolina, ossia un qualcosa di immutabile. Oltre che di turismo, quindi, si deve vivere anche di artigianato, industria e commercio". **Nell'ambito più generale delle attività produttive, avete individuato un'area specifica da trasformare in polo di riferimento principale?** "La scelta di San Leo per lo sviluppo futuro della nostra economia - sottolinea l'assessore La Ferla - mi sembra persino scontata, perché è il luogo di fondovalle nel quale confluiranno le principali vie di comunicazione (non è esclusa nemmeno la E78) e si troveranno gli svincoli più importanti. Viene poi riservata una grande attenzione allo sfruttamento del patrimonio esistente, ragion per cui elasticità e innovazione sono i criteri guida da seguire per gli ampliamenti: in determinate zone del Comune c'è fortunatamente l'esigenza di intervenire su case ed edifici nei quali le famiglie tendono a rimanere unite anche quando i figli si sposano e decidono di continuare ad abitare dove hanno sempre vissuto, pur volendosi creare

uno spazio autonomo nello stesso contesto. I punti cardine sono stati d'altronde già illustrati nel corso delle 12 assemblee pubbliche con i cittadini e nella serie di incontri con professionisti e associazioni di categoria". **E per lo stupendo centro storico anghiarese - che vanta con merito tutti i migliori riconoscimenti - cosa avete in mente?** "Il borgo antico è il fulcro del paese e il fiore all'occhiello dell'intero Comune. Lo qualificheremo definitivamente con una variante ad hoc che regolerà qualsiasi tipo di intervento su infissi, mura e dettagli di ogni genere, compresi gli sportelli dei contatori. Il rigore estetico diventa un'esigenza e attraverso questa variante vogliamo conferire unicità alle prerogative del centro storico. Trattandosi peraltro di una variante legata all'attuale piano regolatore, beneficerà di tempi immediati per la sua attuazione". **Siete stati criticati dall'opposizione per non aver conferito la giusta pubblicità al piano. Cosa rispondete?** "Che le relative tavole sono state esposte in piazza Baldaccio e che il periodo utile per le osservazioni è stato prorogato al 15 ottobre. E per osservazioni intendo contributi portati in chiave migliorativa, non certo critiche".

Quattro giorni di riprese intense (fino alla mattinata del 26 agosto) ed anche la Zdf, seconda rete televisiva nazionale della Germania, ha lasciato Anghiari, la cittadina scelta per rappresentare la Toscana in una fiction che verrà trasmessa nei primi mesi del 2008. Il titolo dello sceneggiato è "Quattro giorni in Toscana" e la produzione prevede che saranno dai 12 ai 15 milioni gli spettatori tedeschi che in prima serata vedranno lo sceneggiato. Quindi dopo il film di Leonardo Pieraccioni (che uscirà nelle sale di tutta Italia a metà dicembre), un'altra ottima promozione per Anghiari e la Valtiberina. Almeno per ora, Anghiari non sarà più interessata da altri set cinematografici, anche se si vocifera sul conto di una grossa produzione americana che nella prossima primavera avrebbe intenzione di girare sempre qui. Ma su questa notizia temiamo che ci sia lo zampino di qualche "burlone".

BAR
CHIARO
SCURO
Pizza al taglio e da asporto

Via del Campo Sportivo, 24 - SANSEPOLCRO (Ar) - Cell. 347 51.29.907

Comune di

Caprese Michelangelo

Conto alla rovescia per il Centro Sportivo

Il 2008 sarà l'anno di grazia per la lunga storia che accompagna il Centro Sportivo di Caprese Michelangelo, situato nella località di Zenzano, all'ingresso del paese per chi proviene da Anghiari. L'imponente complesso è nella mente dei suoi ideatori fin dal lontano 1990, quando il presidente della srl, Alessio Luzzi e i suoi fidi collaboratori decisero di iniziare a lavorare per un obiettivo sul quale non hanno mai smesso di credere. Il tempo sarà alla fine galantuomo (parliamo ancora al futuro), nonostante un'attesa totale di 18 anni, ma nel giugno prossimo l'agognato taglio del nastro per il primo stralcio dei lavori dovrebbe finalmente tramutarsi in felice evento. Centro sportivo in estate e istituto alberghiero in inverno: una complementarietà d'uso temporale e polivalente che copre per intero i dodici mesi. In agosto, intanto, è stato perfezionato l'accordo fra la Provincia di Arezzo e il Comune di Caprese (firme in calce del presidente Vincenzo Ceccarelli e del sindaco Daniele Del Morino) per il trasferimento dell'istituto "Michelangelo Buonarroti"; gli oltre 200 studenti dell'alberghiero potranno così contare su una sede più ampia e funzionale, nella quale troveranno spazio 10 aule per due cicli completi di classi e laboratori per bar, ristorazione e cucina. Subito dopo l'inaugurazione della struttura, partiranno i primi corsi della



"Luigi Orsini", l'associazione sportiva dilettantistica che gestisce i centri federali per conto della Federazione Italiana Tennis. Quello di Caprese, il settimo in Italia secondo l'ordine di realizzazione, diverrà automaticamente il primo per organizzazione logistica, nel senso che sarà sportivo e insieme ricettivo. I due aspetti fondamentali dell'efficienza e della qualità del servizio conviveranno in un unico contesto, nonostante di ristorazione si parlerà più avanti, anche perché ci sono trattative avviate per la relativa gestione. Ma il dato saliente è lo sblocco di tutte le situazioni relative all'assegnazione dei lavori: nello stralcio funzionale sono compresi gli interni (camere, bagni e aula magna da 200 posti) e gli interventi da effettuare a breve riguardano la sistemazione degli impianti idraulico, termico ed elettrico, più quella dei piazzali, dei parcheggi e degli esterni in generale. A seguire, ci si concentrerà sui campi da tennis, che in totale sono sette, dei quali cinque in terra battuta e due in erba sintetica, da utilizzare anche per giocare a calcetto. Il grande progetto della srl è riuscito poi a convincere i Comuni della Valtiberina Toscana: all'indomani del consiglio straordinario della Comunità Montana, tenutosi in aprile a Caprese subito dopo la visita guidata al Centro, tutte le municipalità del comprensorio hanno deliberato l'acquisizione di quote, consapevoli dell'importanza che potrà rivestire una simile realtà, capace di sviluppare turismo (non soltanto sportivo) e occupazione. Caprese, con il suo ambiente incontaminato e la gastronomia d'eccezione che può vantare da sempre, è in grado di diventare polo di attrazione nell'ambito del centro Italia.

Claudio Roselli



il Ghiozzo
notizie libere dalla Valtiberina



www.ghiozzo.it - redazione@ghiozzo.it



Comune di

Pieve Santo Stefano



Diari: l'edizione della Sicilia

Nicola Tranfaglia e i giovani della Valtiberina). La novità di questo omaggio è, come ogni anno, un'atmosfera particolarissima da respirare, quella che anima la Città del Diario e conquista irrimediabilmente chi la raggiunge. I contenuti di vita delle storie in finale rendono merito al lavoro incessante della commissione di lettura popolare e della giuria nazionale: partenze, raccontate per lettera, verso l'America del Sud, con obiettivi d'amore verso il proprio compagno o verso il proprio prossimo, oppure cinquecento giorni di guerra in 300 tra lettere e cartoline fino all'ultima, quella dell'8 giugno 1917, che precede di un giorno la caduta in combattimento... Tra le tante, non è possibile dimenticare "Eurobiographia", pubblicazione multilingue che rappresenta il risultato del progetto europeo "Raccontare l'Europa" al quale hanno preso parte sette organizzazioni di quattro diversi paesi tra i quali l'Italia e la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale: Pieve Santo Stefano ci ha guadagnato anche il suo storico gemellaggio con la Città del Diario spagnola, La Roca del Vallés. Explicit doveroso col progetto "Museo del Diario", che ha mosso i suoi primi fondamentali passi di concretizzazione in luglio, nel corso di una presentazione ufficiale dei disegni dell'architetto di fama internazionale Afrodite Gallenga di fronte al consiglio di amministrazione della Fondazione Archivio Diaristico e ai capigruppo consiliari: il concreto disegno di un sogno che solo due anni fa sembrava irrealizzabile e che oggi, grazie ad una mirata e razionale task force di ricerca fondi e in virtù di un amore spropositato per "Pieve Città del Diario" manifestato da più parti (citiamo solo i fondamentali impegni generosamente assunti e messi sul tavolo dal dottor Lucio Zagari), comincia, come un bimbo irrequieto e sorridente, a gattonare qua e là. Andrea Franceschetti

Viaggiando virtualmente alla volta della nuova edizione del Premio dei Diari (poco badando alla forma per lasciar spazio all'enumerazione degli strategici contenuti di vita), ci si accorge che i connotati del XXIII "Pieve-Banca Toscana" stavolta si divertono a spiazzare (pur perseverando nel raccontare in piazza...). E lo fanno con intelligenza, visto l'Omaggio alla Sicilia che animerà l'happening nazionale della scrittura autobiografica. Saverio Tutino e quelle e quelli dell'Archivio dei Diari raccontano "l'idea di leggere le pagine intime della scrittura popolare, il miracolo scaturito da una curiosità naturale, la marcia di migliaia di persone verso un archivio che contiene i ricordi personali di una vita vissuta, il conoscere altrettante anime di una cittadinanza, una popolazione di diverse epoche, il crescere nel leggere e formare in sé una persona diversa". In mezzo a tutto questo si staglia lo scritto monumentale di un siciliano che si chiamava Rabito di cognome e Vincenzo di nome. Un "inalfabeto", Premio Pieve nel 2000 e caso letterario italiano nel 2007, dopo la pubblicazione, per i tipi Einaudi, curata da Luca Ricci ed Evelina Santangelo. Inoltre, l'evento stampa fulminea (Terre di Mezzo) delle memorie di Antonio Sbirziola, il siciliano emigrato in Australia che si è aggiudicato l'ultimo premio: era proprio il caso di concepire il programma 2007 come un omaggio alla terra di Sicilia. E' ancora Sicilia con il premio Città del Diario 2007, quest'anno attribuito a Rita Borsellino per il suo impegno nel tenere viva la memoria delle stragi di mafia (sabato 15 settembre, piazzetta delle Oche, "Via d'Amelio: la memoria della strage, il futuro dell'impegno civile", con Rita Borsellino, sorella di Paolo, che incontra lo storico



"Al Borgo" Bar Ristorante

**Ambiente accogliente
per pranzi anche veloci e cene raffinate**

Via XX Settembre, 126/c - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 735458 - 320 5683864 - 392 1464593

CHIUSO IL LUNEDÌ - PER LA CENA GRADITA PRENOTAZIONE

Comuni di

Badia Tedalda e Sestino

Estate badiale nel segno del trekking

Con grande successo nel panorama delle feste che hanno animato l'estate 2007 a Badia Tedalda, il trekking notturno è risultata l'iniziativa più riuscita. Per gli amanti delle passeggiate, quest'anno non sono mancate le escursioni di notturne in cima alla Ripa della Luna. Il cammino non presentava nessuna difficoltà nemmeno per i bambini, le guide conoscevano molto bene il percorso e per la prima volta il silenzio l'ha fatta da padrone: si è camminato e discusso di un paesaggio ancora vergine così vicino ai grandi centri urbani. Guidati dal canto degli animali notturni, in fila indiana, il gruppo si è messo in cammino nel percorso naturale della riserva dell'Alpe della Luna, ancora non intaccata dall'uomo; qui sembra davvero di tornare indietro di molti anni: qualche casolare abbandonato che richiama l'attenzione di una vita contadina ormai smessa da anni, ma viva dentro ognuno di loro, davanti a simili ruderi tutti si fermano e riflettono di un passato ormai andato. La luna squarciava la notte e aiutava a camminare nel buio, ogni tanto si udiva in lontananza un capriolo, molto presente, che chiamava gli altri; i bambini incuriositi ascoltavano e facevano domande, qualcuno sperava di sentire l'ululato del lupo, con la speranza però di non incontrarlo. Tante sono state le tappe, la cosa che ha reso felice l'escursionista è stata la grotta della Tabussa, ancora non del tutto esplorata. Tutti dentro, con delle torce elettriche: qui è stato possibile visitare le due stanze, una di quelle si raggiunge con un po' di difficoltà, ma vale la pena; qui è presente una specie di salamandra unica nella sua forma. Nei saliscendi della camminata notturna, nessuno si era accorto che la notte era oramai passata; si intravedevano le prime luci dell'alba, l'esperienza di camminare di notte in mezzo ai boschi profumati era finita, la gente era di nuovo alla piazzola per poi fare ritorno a casa.

Francesco Crociani



Torna come ogni anno a fine settembre (dal 26 al 29) l'appuntamento con "Chianina 2007", la mostra dei bovini di razza chianina allo stato semibrado e a stabulazione libera iscritti al libro genealogico, giunta quest'anno alla XIV edizione in un complesso zootecnico, quello di Ponte Presale di Sestino intitolato a Silvio Datti, che dallo scorso dicembre ha in attività il centro di selezione nazionale per il miglioramento delle manze. Il prologo in poesia affidato agli chef allunga a quattro giorni il programma ufficiale della manifestazione nella serata del 26 all'hotel "La Balestra" di Sansepolcro. Poi, spazio agli allevatori e ai dibattiti sui problemi attuali del comparto. Il tema individuato per l'occasione è l'impegno della Regione Toscana per fronteggiare la lbr, che in parole più semplici è l'influenza delle vacche. Se ne parlerà venerdì 28 alle 16.00, alla presenza di numerosi esperti, mentre per sabato 29 è in programma il gran finale con l'asta dei vitelli da ristallo, il mercato dei torelli selezionati, l'antica Fiera del Ranco e la premiazione del miglior soggetto in mostra.

Tizzi Automobili
di Quartucci e Franceschini



Service Partner

Sansepolcro Tel. 0575.720346



Comune di

Monterchi

Nei secoli ...polenta!

Fra Monterchi e la polenta vi è un rapporto così forte e duraturo che le 35 edizioni consecutive di sagra - questo il numero che si toccherà nel 2007 - finiscono con il rivelarsi un tributo nei confronti di una pietanza e di un prodotto dell'agricoltura che hanno garantito economia e sostentamento alla comunità residente in Valcerfone. Monterchi ci azzecca dunque qualcosa con la polenta, piatto che per associazione di idee fa pensare al Veneto e non certo alla Toscana? Sì, eccome! C'è una causale storica di ferro. Fin da quando venne importato dall'America, il mais è stato incessantemente coltivato in zona e la polenta ha sfamato diverse generazioni. Dedicare perciò alla polenta un fine settimana all'anno, che per tradizione è il penultimo del mese di settembre, significa quindi in ultima analisi tenere vivo un capitolo del passato per farne oggi una parentesi festosa. Dal 1973, Monterchi non ha mai osservato pause in tal senso; anzi, la Sagra della Polenta è stata contestuale alla nascita della realtà che la organizza: la Pro Loco, oggi presieduta da Giuseppe Martellini. In quella occasione, i monterchiesi capirono l'importanza di poter contare su un punto di riferimento fisso, che promuovesse con il tempo anche altre iniziative. Un gruppo di volontari animati dal desiderio di fare qualcosa per il bene e l'immagine del paese. E più questo paese ha dimensioni ridotte, più il peso della Pro Loco può risultare determinante. Con i suoi 130 componenti, quella di Monterchi conta quasi un decimo degli abitanti totali (e non è nemmeno l'unica Pro Loco esistente nel Comune), che si adoperano con spirito di abnegazione ed entusiasmo ogni qualvolta c'è da rimboccare le maniche. Sono insomma una linfa vitale nell'arco dei dodici mesi. Se pertanto la Sagra della Polenta ha acquisito una sua identità con il passare degli anni, tanto che a decretarne il successo sono come sempre l'affluenza di pubblico e i quintali di farina gialla che riempiono i pentoloni e forgianno i muscoli degli addetti in giallo e verde, una spiegazione logi-

ASSOCIAZIONE PRO-LOCO MONTERCHI
in collaborazione con il Comune di Monterchi



XXXV Sagra della Polenta

ca esiste. L'esperienza acquisita è poi il valore aggiunto che di anno in anno migliora l'efficienza operativa e suggerisce quel qualcosa in più da tradurre in pratica. Nel 2007, ad esempio, due sono le novità proposte dalla manifestazione: l'allungamento della durata a tre giorni (21, 22 e 23 settembre) con l'inserimento del venerdì e l'intenzione di offrire un servizio qualitativamente migliore, perché chi vorrà assaggiare la polenta potrà accomodarsi a sedere e attendere l'arrivo del cameriere al quale ordinare la portata. Finora, infatti, vi era la distribuzione al bancone degli stand; stavolta il trattamento riservato sarà da ...ristorante. Un segreto particolare di questo appuntamento? Sì, quello di servire in esclusiva piatti a base di polenta, sia essa al sugo o arrosto, con salsicce e fegatelli o con funghi, perché così vuole la lunga tradizione tramandata in ambito locale. Venire a Monterchi sarà quindi un vero e proprio atto di fede, ne' il trasloco dal centro storico alla piazza di Mercatale - dettato da esigenze oggettive - ha tolto fascino e suggestione alla sagra. Semmai, l'unica insidia da temere è il maltempo, fattore che in ultimo è stato penalizzante. Purtroppo, è un periodo nel quale le favorevoli condizioni atmosferiche diventano molto spesso un terno al lotto o quasi, ma crediamo che finalmente venga fatta giustizia. C'è un calendario ricco di attrattive e anche la Pro Loco ha diritto di vedere gratificati i propri sforzi.



NERO GIARDINI
M E L L U S O

CROMO srl

*Tinteggiature, Cartongesso, Stucchi, Parquet
Preventivi gratuiti*

Via Daniele Manin 43 - Bagno di Romagna (Fc)
Tel / Fax 0543 911075 Cell. 347 8566612 - 347 2788634
e-mail cromo.srl@libero.it

L'era della cocaina

E il Ser.T. sperimenta la terapia di gruppo

Una premessa in apertura: del fenomeno droga a Sansepolcro avevamo deciso di occuparci fin dal precedente numero del nostro periodico, che aveva trattato la microcriminalità e che con il capitolo "stupefacenti" avrebbe affrontato una sorta di "seconda puntata" sulle problematiche più delicate della nostra realtà. I fatti di agosto non hanno però minimamente spostato il tiro: anzi, hanno purtroppo costituito una conferma dell'attuale situazione che si vive sotto questo profilo. E il termometro ufficiale è quello del Ser.T., il servizio tossicodipendenze dell'Asl n. 8 nell'ambito della Valtiberina, che con il tempo si è visto persino costretto a modificare le proprie modalità operative. "Il Ser.T. - come ricorda il dottor Marco Baldi, responsabile di zona - erano nati per venire incontro a chi faceva consumo di eroina e di alcolici; oggi, invece, nel 40% delle urine analizzate si trovano tracce di cocaina. L'assunzione di questa sostanza è in decisa impennata, diretta conseguenza anche di un diverso approccio con le droghe: se prima ci si orientava verso i sedativi (l'eroina, appunto), adesso si preferiscono gli stimolanti e quindi la cocaina, le anfetamine e l'ecstasy. Il consumo di cocaina nell'ultimo decennio rappresenta, dal punto di vista epidemiologico, il fenomeno più eclatante nel mercato della droga del mondo occidentale, con risvolti sanitari e sociali che suscitano allarme nella popolazione. Si comincia nella fascia di età 11-17 anni, anche se per la cocaina le variabili statistiche dei consumatori sono ben definite: in Italia, a fare uso di cocaina sono circa 600000 persone e la fascia anagrafica più numerosa è compresa fra i 35 e i 44 anni, mentre l'età media è di 33; nel 70% dei casi si tratta di persone sposate e nel 62% di individui con una regolare occupazione lavorativa. Inoltre, è in aumento la percentuale delle donne: quasi un consumatore su tre è femmina. La Valtiberina è in tendenza con il dato nazionale".

In che cosa si differenzia l'attività del Ser.T. della Valtiberina? "Rispetto al resto della Toscana - dice il dottor Baldi - siamo quello con la percentuale più elevata di assuntori extra-eroina; il nostro indice di attrazione è del 10 per mille nell'ambito della popolazione che ricade fra i 15 e i 44 anni, compren-

siva di quella che risiede fuori comprensorio. Mi riferisco in particolare all'utenza della vicina Umbria. D'altronde, lo stesso mercato della cocaina - gestito dalla narcomafia anche per ciò che riguarda la rete di spaccio e il traffico - ha creato condizioni più favorevoli per il suo incremento: se un tempo per comperarla bisognava recarsi a Perugia o nella Riviera, adesso la si può tranquillamente acquistare sul posto. Mi pare che il quadro della situazione sia abbastanza chiaro". I dati nel locale seguono il trend nazionale, con le particolarità già descritte: 273 le persone che si sono rivolte al Ser.T. e 193 quelle prese in carico; di queste, 74 sono dipendenti da alcool, 119 da droghe, con le femmine pari a un quarto. La cocaina è droga primaria in 20 soggetti, mentre secondaria in circa 2/3 di coloro che hanno incrementato l'utenza del servizio.

E allora (domanda classica), che fare? "Abbiamo verificato che il consumo prolungato di cocaina provoca l'insorgenza di psicosi paranoidee, di disturbi del comportamento e affettivi sul versante depressivo, di aggressività e di violenza incontrollabili. I danni psichici più gravi sono stati riscontrati nel periodo dell'adolescenza, in quanto hanno interferito sulla costruzione della personalità, determinando modificazioni nel



comportamento. Disponiamo di un armamentario terapeutico efficace per l'intossicazione acuta da cocaina, così come utile si è rivelato il trattamento farmacologico per contrastare la sindrome da astinenza; non esistono invece, a tutt'oggi, molecole in grado di essere impiegate con successo nel trattamento della dipendenza e nella prevenzione delle ricadute. Il vaccino anticocaina, in fase di sperimentazione, sembra offrire risultati incoraggianti se coadiuvato da supporto psicologico rilevante, altrimenti l'effetto prodotto è quello di una devianza dalla cocaina verso alcool e altre droghe. Il nostro Ser.T. ha messo a punto ulteriori strategie di intervento, sperimentando con successo dalle fine del 2006 una innovativa tecnica di terapia di gruppo applicata a 12 persone. Ebbene, una metà è già astinente e l'altra solo in forma sporadica ha accusato una ricaduta. Un segnale senza dubbio incoraggiante".

Claudio Roselli



Consorzio Terra

della Valtiberina



Consorzio Terra della Valtiberina

con il Patrocinio di:



PROVINCIA DI AREZZO



COMUNITA MONTANA
VALTIBERINA TOSCANA



COMUNE DI ANGIARI



COMUNE DI BADIA TEDALDA



COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO



COMUNE DI MONTERCHI



COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO



COMUNE DI SANSEPOLCRO



COMUNE DI SESTINO

L'appuntamento è per il quarto fine settimana di settembre, che a Sansepolcro è stato prenotato dal consorzio "Terra della Valtiberina", la realtà creata nello scorso febbraio dagli affiliati alle due associazioni di categoria degli artigiani. Dopo la parentesi rinascimentale, nei giorni 21, 22 e 23 settembre la città si calerà in quella più recente del secolo scorso. L'allestimento di "Artes" abbraccia infatti un periodo significativo e denso di trasformazione, perchè dagli albori del Novecento si arriva fino alla globalizzazione del 2000. Riproporre l'evoluzione che ha accompagnato i vari mestieri significa spiegare quali sono state le tappe del progresso, ma anche capire il perchè certe nobili professioni stanno scomparendo sotto l'effetto della modernizzazione. "Artes" è dunque un pezzo di storia, cultura e tradizione, in larga parte conservate e in buona misura anche da non dimenticare; anzi, possibilmente da recuperare. Sarà il "cuore" del Borgo - da piazza San Francesco fino a piazza Torre di Berta, attraverso via Matteotti e brevi tratti di via XX Settembre - la culla di un revival che vuole ricreare le suggestioni del passato, quando a scandire la giornata erano persino i rumori che si udivano dalle botteghe. Donatella Zanchi ed Emanuela Chimenti, direttori artistici del consorzio, hanno lavorato per ricreare una dinamicità che dovrà essere vissuta nell'atmosfera cittadina, prima ancora che nei personaggi e nei "ferri" del mestiere. E' la prima iniziativa ufficiale del consorzio, che cala così il suo biglietto da visita in attesa di tornare sotto Natale con i mercatini del fine settimana. Due giorni di movimento dentro le mura, con una grande osteria nella piazza principale che vedrà all'opera gli alimentaristi di Cna e Confartigianato e tanta animazione negli angoli più belli di Sansepolcro. Poi il giorno 23, quando passerà il testimone all'edizione mensile de "La Domenica del Tarlo", la manifestazione degli artigiani si sposterà nella sede del consorzio, il centro servizi Tevere Expo', che verrà inaugurata con l'esposizione di un itinerario fotografico sul mondo dell'artigianato e la mostra "Ars Carpentarium et Tarsium", perla della sezione di restauro dell'istituto d'arte di Sansepolcro e Anghiari. Il rapporto con il mondo della scuola è uno dei punti qualificanti del consorzio, che ha scel-

to di esercitare un ruolo propositivo nei sette Comuni del comprensorio e di incentivazione verso in particolare quei giovani dotati di creatività e voglia di fare in un ambito geografico dove l'artigianato sa di poter contare su una eccezionale diversificazione produttiva, ma dove ha insieme la necessità di ricostituire un tessuto forte in ogni suo comparto.

RISTORANTI IN VETRINA



Castello di Sorci

Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)
Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022
www.castellodisorci.it - info@castellodisorci.it
CHIUSO IL LUNEDÌ

Ambiente, gastronomia, natura, storia e persino leggenda: un mix fra queste componenti che rende unico il Castello di Sorci in Anghiari. L'antico maniero che fu la residenza del capitano di ventura Baldaccio Bruni (ma questo è soltanto un capitolo della sua lunga storia) domina una posizione che rimane senza dubbio defilata dal contesto della Valtiberina, quasi come se volesse stare di proposito in disparte. E' il suo punto di forza, perché conferma un concetto importante: Sorci - che secondo una tesi etimologica deriva dal germanico "sorku", ovvero brughiera, scopeto - non può essere un mero luogo di passaggio o una meta occasionale; chi vi si reca e poi vi torna, anche soltanto per assaggiare le sue specialità, porta sempre appresso la consapevolezza di aver raggiunto un luogo particolare, dove anche la gastronomia diventa parte integrante di un percorso più ampio, che magari ogni volta ti fornisce l'occasione per scoprire qualcosa. Il Castello di Sorci rifugge allora dalla routine anche fra i più abitudinari: puoi andarvi per consumare una cena e rientri a casa con una preziosa informazione in più; puoi andarvi per lavoro e alla fine ti ritrovi a tavola, perché non hai resistito al piacere di assaggiare le tagliatelle al sugo d'oca o di gustare gli arrostiti. O magari riesci a ritagliare una fetta di spazio in più per restarvi anche quando devi fare i conti con l'orologio. Il fascino e la contaminazione del luogo sono tali che, quando ci sei, molto spesso devi rivedere i tuoi programmi: è uno scrigno dal quale esce sempre una fresca sorpresa, grazie in primis all'abilità e alla incessante verve creativa di Primetto Barelli, il personaggio che dal 1970 a oggi ha restituito vitalità e visibilità a questo angolo di comprensorio. Supportato dalla moglie Gabriella e dai figli, Primetto è la guida insostituibile che ti conduce alla scoperta dei segreti del Castello, ruotando attorno al mito del fantasma di Baldaccio e poi ti delizia il palato nel segno della più autentica e genuina tradizione. E' come se imboccando quella stradina sterrata si desse inizio a una piacevole "immersion" culturale, il cui pacchetto comprende tutto, anche l'aspetto culinario. A dicembre, la formula vincente di Primetto taglierà il traguardo dei 30 anni, con il Castello che attende visite e la vicina locanda che ancora propone gli stessi primi piatti cadenzati a seconda del giorno della settimana.





in Valtiberina

Eventi

L'agenda trimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti

14 settembre: a Sansepolcro, in piazza Torre di Berta, II Festa di Fine Estate a cura delle associazioni Saturno, Borgo Nice e Il Ghiozzo

14, 15 e 16 settembre: al Castello di Sorci in Anghiari, I tappa del Trofeo U.N.I.R.E. "Giovani Cavalli"; finale del campionato regionale toscano di endurance

15 e 16 settembre: a Pieve Santo Stefano, cerimonia di consegna della XXIII edizione del "Premio Pieve - Banca Toscana" per diari, memorie ed epistolari inediti

16 settembre: ad Anghiari, escursione ai Monti Rognosi "Un tesoro nascosto nella roccia aspra"

21, 22 e 23 settembre: nel centro storico di Sansepolcro e al centro servizi Tevere Expo', I edizione di "Artes", mestieri antichi e moderni per le vie del Borgo, a cura del consorzio "Terra della Valtiberina"

21, 22 e 23 settembre: a Monterchi, XXXV Sagra della Polenta

22 settembre: a Badia Tedalda, tradizionale cena di fine estate

27, 28 e 29 settembre: a Ponte Presale di Sestino, Chianina 2007, XIV edizione della mostra mercato nazionale dei bovini di razza chianina e antica Fiera del Ranco

29 settembre: a Badia Tedalda, festa del patrono

29 settembre: a Sansepolcro, giornata delle associazioni

29 e 30 settembre: a Pieve Santo Stefano, mostra micologica con giornata della civiltà contadina e VII trofeo "Pieve Auto Storiche"

ottobre: a Badia Tedalda, XVIII Festival del Tartufo, cena a tema nei ristoranti del territorio comunale

6 ottobre: al Castello di Sorci in Anghiari, campionato italiano assoluto di endurance a cavallo, categoria "senior"

12, 13 e 14 ottobre: al Castello di Sorci in Anghiari, campionato italiano "pony" e Coppa delle Regioni a squadre di endurance a cavallo

14 ottobre: a Monterchi, "Buongustai", fiera dei prodotti enogastronomici della Valtiberina

20 e 21 ottobre: a Caprese Michelangelo, primo week-end della Festa della Castagna

27 e 28 ottobre: a Caprese Michelangelo, secondo week-end della Festa della Castagna

1-4 novembre: ad Anghiari, "I Centogusti dell'Appennino", fiera dei prodotti enogastronomici e del turismo rurale

10 e 11 novembre: ad Anghiari, Festa dei Bringoli e di San Martino

gli appuntamenti fissi

ogni seconda domenica del mese: ad Anghiari, "Memorandia - Le cose raccontano"

ogni terzo sabato del mese: a Sansepolcro, "Il Mercatale"

ogni quarta domenica del mese: a Sansepolcro, "La Domenica del Tarlo"

F FONTANA
ARREDAMENTI
Arreda i tuoi sogni



Servizio di trasloco con scala

Progettazione di interni,
realizzazione di mobili
su misura e valutazione
dell'usato

Loc. Ponte Singerna, 165
52033 Caprese Michelangelo (AR)
Tel. 05757 793984 - Fax 0575 793540

www.fontanaarreda.it - info@fontanaarreda.it

APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI

Per trovare una risposta ad una domanda
non ancora formulata ma che era dentro di te



Politica



Cosa dovrà essere il nuovo Partito Democratico

Il parere di Mauro Ricci

I coraggio, l'ambizione di progettare e costruire qualcosa di nuovo che guardi al futuro delle nostre generazioni. Questo potrebbe essere il Partito Democratico, ossia una sfida al cambiamento. Difficile, perché il nuovo intimorisce sempre, perché è ciò che non si conosce. Se l'uomo fosse rimasto sempre nel timore del nuovo, oggi saremmo ancora pressoché all'età della pietra. È noto il principio fisico "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Trasformarsi in un soggetto nuovo, portando in esso l'arricchimento di storie, sensibilità, culture diverse, le visioni comuni sui grandi temi, le affinità che pur venendo da impostazioni diverse possono essere il vantaggio di questo Paese. La Margherita è stata il prototipo di questa esperienza che andiamo ad intraprendere con il Partito Democratico; fu allora la mescolanza di provenienze diverse, cattoliche, socialiste, ambientaliste e laiche; fu la scommessa su qualcosa di nuovo che non aveva rispondenza nella storia del XX secolo. Guardiamo alla storia delle grandi famiglie politiche del secolo scorso con una serie di mutamenti epocali (Papa Wojtyła, la caduta del Muro) ed altri in continua evoluzione (la crescita frenetica delle economie asiatiche, la globalizzazione) mutamenti che ci devono far pensare un mondo diverso, diverso per la rapidità dell'informazione, degli scambi, della circolazione delle merci e delle idee. In questo contesto si inserisce la scelta del Partito Democratico. Un partito che vuol guardare prima di tutto alla salvaguardia di quanto di positivo è stato conquistato dalle evoluzioni e dalle lotte del passato e nello stesso tempo cercare un futuro sempre migliore, rispettando l'uomo e la natura, tenendo conto della difesa dei più deboli e della necessità che ci si avvicini sempre più a vedere concretizzato il sogno di tanti che nel secolo passato fecero della pace, della dignità umana, del progresso sostenibile e di tante altre battaglie la ragione del loro essere impegnati in politica. Il Partito Democratico dovrà affrontare problemi che attendono risposte da parte dei cit-

tadini. È necessaria una nuova legge elettorale che riattribuisca la sovranità ai cittadini elettori nella scelta dei loro rappresentanti nelle istituzioni tra i candidati proposti dalle formazioni politiche. Che si ponga poi attenzione al problema della sicurezza, cui i cittadini attribuiscono il primo posto tra le priorità. Sicurezza reale o percepita che deve tenere conto di un fattore fondamentale: delinque sia chi ha la pelle colorata sia chi ha la pelle bianca. Se si parte dal principio che tutti gli uomini sono uguali! E questa eguaglianza deve essere poi tradotta dalla legge con una giustizia equa, sollecita nel dare risposte e certezze delle pene. La necessità di aiutare coloro che sono più deboli, più indifesi, perché la mia cultura, la mia formazione mi indirizzano verso questa scelta e questo mi accomuna con coloro con i quali sto per intraprendere questo viaggio del Pd, perché anche nella loro formazione c'è la difesa del debole, dell'indifeso. Oggi è sempre più necessario perfezionare il nostro stato sociale, date le condizioni in cui stiamo vivendo con una popolazione che invecchia, con un sistema di vita che impedisce di fare assistenza all'interno della famiglia. Uno stato sociale che si interessi e concretamente ricerchi le condizioni di semplificazione, di attenzione, per dare risposte appropriate. Avere il coraggio di dire "sì" o "no" in risposta alle richieste che spesso emergono come fatto particolare più che come interesse collettivo. Chi governa ha il diritto-dovere di decidere e di sottoporsi poi al giudizio degli elettori per le scelte che ha effettuato; abbiamo necessità di intensificare la formazione sia scolastica che professionale, stiamo scivolando sempre più giù nella graduatoria mondiale della preparazione. Pensare che dall'Italia sono venuti tanti uomini che hanno dato nel corso dei secoli un contributo notevole allo sviluppo del mondo! Basta considerare che, spesso, nelle pagine dei giornali, quando si parla oggi di una scoperta, di un avanzamento di una ricerca, che avviene in altri paesi dietro c'è spessissimo il nome di un ricercatore italiano. Perché all'estero! Perché dobbiamo creare le condizioni per tenerceli, i cervelli. Tante sono le cose che il Pd può e deve fare, con l'impegno degli uomini di buona volontà. Un partito, il Pd, che deve necessariamente andare oltre gli schematismi classici della politica; un partito né "progressista" (nell'accezione di un progresso visto come tendenza ad un contesto irraggiungibile), né conservatore (di riti e privilegi, ma anche di superate concezioni della società, dell'economia, del lavoro). Un partito riformista dinamico, capace cioè di leggere la realtà, gli eventi, i fatti della storia in tempo reale e di costruire tempestivamente progetti come risposte ai problemi che essi inevitabilmente portano.

Mauro Ricci
consigliere regionale toscano
La Margherita

officina meccanica



SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749991

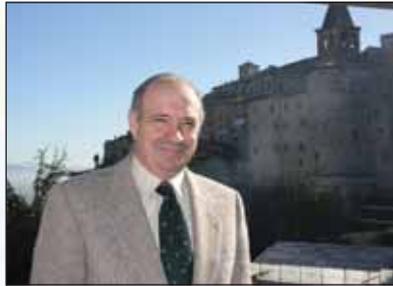


in vetrina

Imprenditoria

Essere particolari, essere ...Busatti!

Per rendere meglio l'idea di cosa la ditta Busatti sia riuscita a realizzare in 165 anni di onorata storia imprenditoriale nel settore della filatura dei tessuti, basterà sfogliare il libro pubblicato negli Stati Uniti dal titolo senza dubbio originale: "101 things to buy before you die". Che tradotto letteralmente significa: "101 cose da comprare prima di morire". Ebbene, la Busatti ha un'intera pagina ad essa dedicata (la numero 107, per l'esattezza) e si fregia di questo onore in coabitazione con marchi prestigiosi chiamati Loro Piana, Hermès, Louis Vuitton, Rolex, Levi's e Aston Martin, tanto per citarne qualcuno fra i più conosciuti. Il "Busatti Melograno", con i pezzi arrotolati nella maniera che ha reso inconfondibile nel mondo la più famosa realtà produttiva di Anghiari, è insomma una fra le più belle attrazioni in assoluto, alle quali non si può rinunciare. Alla Busatti, chi risiede in Valtiberina guarda da sempre con una familiarità tale che trova puntuale conferma in ogni casa. E' pressoché impossibile trovare una cucina o una sala dalla quale non salti fuori un pezzo firmato Busatti, la cui particolarità è un segno di riconoscimento immediato e un motivo di vanto per chi lo possiede, che si manifesta con la voglia di esibirlo. Una familiarità che dunque gratifica la qualità e lo stile unico della Busatti; uno stile che si combina con quell'immagine altrettanto definita (vedi gli immancabili rotoli di stoffa esposti in vetrina) e che nei decenni ha compiuto il giro del mondo: 35 negozi in Italia - con il 36esimo di prossima apertura in piazza di Spagna a Roma - e 24 nel resto del mondo, l'ultimo dei quali a Sydney, la principale metropoli australiana. Quanta strada ha fatto il laboratorio nato nel 1842 e dai vecchi anghiaresi ribattezzato "Il Lanificio"! I Busatti, famiglia di origine valdarnese, erano arrivati ad Anghiari alla fine del 1700 con già alle spalle un enorme bagaglio di esperienza in campo artigianale e



commerciale, dal quale avevano ricavato due principi fondamentali tutt'oggi applicati e più che mai validi: qualità della produzione e giusto prezzo. Cinque le generazioni che si sono passate il testimone, cercando ogni volta di affinare le tecniche e i processi di lavorazione delle fibre locali (lino, lana e canapa), nonché i soggetti e i temi da riprodurre, ispirati al Rinascimento e all'epoca romanica. Un know-how sempre più ricco nel tempo e finalizzato a creare la cultura del buon gusto, con una strategia aziendale che si è rivelata di successo: nessuna pretesa di fronteggiare i colossi nazionali e internazionali con volumi che la Busatti non sarebbe stata capace di garantire, ma penetrazione sul mercato attraverso un prodotto di nicchia, lo stesso che oggi esce dai laboratori del centro storico di Anghiari e che sa di non dover mutare la sua qualità intrinseca per garantirsi il successo. A quella della tecnologia, che comunque è parte integrante e componente inevitabile della sua attività, la Busatti ha capito che doveva anteporre la forza della tradizione più pura, capace persino di ritrovare nuova vita in un'era della globalizzazione che sta scatenando la caccia all'autenticità e al rispolvero della propria originale identità. Il passo chiave era allora costituito da un'efficace opera di promozione di questa filosofia aziendale, divenuta realtà con l'individuazione di qualificati punti vendita. E la Busatti ha anche capito che, perseverando su questo filone, avrebbe potuto allargare la gamma dei prodotti offerti, passando dalla classica biancheria per la tavola, il bagno e la camera da letto ai tessuti per tappezzeria e arredamento, fino alle borse da donna. Con i disegni e i colori di sempre, più il blu tipico del guado che si coltivava secoli addietro in Valtiberina - scevro da trattamenti chimici - e con il quale si tingevano lana e lino. Due distinti capitoli di storia economica locale che si sono presi per mano.

(Nella foto: Giovanni Sassolini Busatti, amministratore dell'azienda)

AGOSTINELLI AUTO

"SALONE MULTIMARCA"
Assistenza Specializzata

**AUTONOLEGGIO
CON VARIE OPZIONI**
(giornaliere, settimanali, week-end e mensili)
A TARIFFE VANTAGGIOSE

Via Grandi, 3 - Zona Ind.le Nord - Città di Castello (PG)
Cell. 329 6138536 - Tel. e Fax 075 7827319
e-mail: agostinelliauto@hotmail.it



a cura di Maria Pia Oelker

Cultura e storia

Il Granduca a Sansepolcro

Un illustre ospite della Valtiberina: memoria della visita di Sua Altezza Reale Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, nel settembre del 1777

Pezzi della Memoria scritta da Carlo Pichi, figlio del gonfaloniere Francesco ed inserita nel libro delle Relazioni (Archivio storico di Sansepolcro, serie XXX n. 2).

“Arciduca d’Austria e di questo nome primo granduca di Toscana, nostro real padrone onorò con la sua presenza la città di Sansepolcro l’anno 1777. Aveva egli sul termine del mese di agosto fatte pervenire in mano dell’Ill.mo Sig.re Vicario Regio Giuseppe Melani le istruzioni concernenti la sua venuta dove proibiva qualunque pubblica dimostrazione ed incontro. In sequela di che la città nostra obbediente ai comandi sovrani si rimase dal fare preparativi e feste, cosa che non avrebbe fatto sicuramente, se avesse potuto secondare i suoi naturali trasporti. La sera dunque del 20 7bre, circa le ore sei e un quarto, doppo di aver visitato la Romagna e di aver onorato il convento dei PP. Cappuccini di Montecasale, dove fermassi alcun poco per vedere quelle sante reliquie, SAR giunse in questa nostra città a cavallo in compagnia di S.E. il Sig.re Conte di Goes e di sei altre persone di suo servizio, due delle quali l’avevano preceduta il giorno innanzi con il carriaggio per fissarle l’alloggio. Al di Lei arrivo l’Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vicario Regio, Gonf.re, Cancelliere ed altri Ministri si trovarono alla porta del Sig.re Giacomo Sanfranceschi, posta di questa città, unitamente con la nobiltà tutta, che formando ala vedevasi schierata per tutta la strada. Quivi giunta la RAS ricevè con segni di particolare gradimento gli ossequi d’ognuno e corrispose a tutti con particolare degnazione finché scesa da cavallo, salì in casa del nominato Sanfranceschi col seguito di Monsignor vescovo, Sig.re Vicario Regio, Gonf.re e Ministri, dietro ai quali univa di seguito la nobiltà tutta, che per un quarto d’ora fece anticamera essendo licenziata poi per ordine dell’ASR dal Sig.re Conte di Goes. In questo frattempo venne accolto con sovrana degnazione il nostro sempre meritevole Monsignor Vescovo che pur esso fu messo in libertà. (...) Io Francesco del fu Silvestro Pichi fui il primo che come Gonf.re della Città ebbi l’alto onore di umiliare a nome di questo Pubblico l’obbedienza dovuta a SAR presentandole due memorie, una concernente la grazia del debito dei residui vecchi come nel foglio qui annesso num. 1, l’altra riguardante la grazia di dichiarar Patrizia la nostra città come nel foglio num. 2.

A queste richieste SAR ebbe la clemenza di rispondere per ben due volte: Se ne parlerà e si vedrà di render contenta a suo tempo la Città. (...) La mattina del dì 21 alle ore 8 fummo solleciti a fare anticamera, dove verso le ore 9 comparve Monsignor Vescovo, a cui fu detto per mezzo del Sig.re Conte di Goes che stasse preparato nella Cattedrale per le ore 11 affine di celebrare la Santa Messa. (...) Udita la Santa Messa SAR uscì di duomo e con tutto il numeroso seguito passò a visitare il Palazzo Pretorio del quale le piacque la situazione dell’aria a segno di dire che più volentieri sarebbe abitato nel medesimo quando avesse supposto in lui quel comodo che vi osservava. Visitò le Stanze del Sig.re Notaro Civile e volle vedere alcuni atti. Discorse di varie cose co’ suoi ministri ed in fine visitò ancora l’ingresso delle Carceri. Dal Palazzo Pretorio si trasferì nel luogo detto La Residenza, che trovò abbigliato di tutti i rami incisi, che sono del sempre celebre Cherubino Alberti, nostro concittadino, come pure adornata di altre distinte tele e tavole di pittori nostri compatrioti e perfino abbellita con vari prospetti dell’insigne pennello del fù Sig.re Conte Domenico Schianteschi nostro paesano, stato ajo del Serenissimo Duca di Modena. (...) Dalla Residenza si avanzò nelle Stanze contigue dove esiste il Monte di Pietà e le furono fatte osservare due celebri Pitture in muro. (...) Dopo di aver visitato li luoghi descritti SAR passò a vedere l’Ospedale, il presente Seminario





Cultura e storia

una volta Collegio della già estinta compagnia e finalmente la Casa delle Maestre Pie. La pulizia che trovò nell'ospedale fù di sua somma soddisfazione. Incontrò anche il gradimento sovrano la fabbrica del Seminario e principalmente la ben intesa architettura della chiesa annessa. (...) Alle ore 4 del giorno Monsignor Vescovo vestito in abito prelatizio si trovò sollecito nell'anticamera perché la mattina SAR gli aveva contestato il suo desiderio di averlo in compagnia nella visita delle Chiese. Ma il signor Conte di Goes per insinuazione Sovrana gli fece intendere che tornasse a spogliarsi e che venisse in abito corto, al che fatto con tutto il treno descritto della mattina s'incominciò a visitare quelle chiese che nella nostra città si ritrovano e fù questo l'ordine che si tenne. Il primo Tempio che fù visitato fù quello delle Monache di san Lorenzo, il II quello delle Monache di S. Chiara, il III quello delle Monache di S. Bartolomeo, il IV il Convento dei PP. Agostiniani dove si fece osservare la fabbrica già principciata della nuova Chiesa, il V la Chiesa di S. Caterina con il convento delle Monache e il VI la Venerabile compagnia della Madonna detta delle Grazie che per essere Immagine Miracolosa di pittura del nostro Raffaellino dal Colle gli fù fatta trovare scoperta, il VII il Convento e la Chiesa dei PP. Francescani Conventuali, l'VIII la Cattedrale dove si trattenne per osservare il quadri che l'abbelliscono, l'IX il Palazzo Episcopale che la SRA si degnò di onorare con la sua visita e che piacque molto per la continuazione delle stanze dove si tiene udienza, le quali erano adornate con superbe e celebri tele d'insigni pittori, il X la Confraternita di san Rocco dove si trovavano scoperte le immagini rappresentanti la Dolorosa Passione del Nostro S.G.C. e dove si scesero le scale per visitare il Modello del santo Sepolcro di Gerusalemme. Indi SAR si compiacque di andare alla Fortezza già desolata fabbrica che in oggi si possiede a livello della casa dei Sig.ri Alberti e che di presente serve per un edificio di tintoria. Dalla fortezza scese a visitare la Chiesa del venerabile Monastero delle Monache Cappuccine, detto con altro nome di santa Marta. (...) Il Sig.re Vicario Regio chiese la grazia a SAR per la scarcerazione di Maria Domenica Gualtieri, condannata a rimanere in carcere per un anno a cagione di un furto leggero da lei commesso. SAR si compiacque di accordare questa grazia cosicché la mattina susseguente la nominata rea fu liberata

e come pure la magnificenza reale beneficò la povertà con elemosine sì private che pubbliche per aver lasciato in mano del Sig.re Vicario Regio della somma del denaro da destinare ai poveri come il tutto fù fatto per mezzo delle note date dalli rispettivi Signori Curati della Città. La mattina del 22 la RAS non volle anticamera, diede nuove udienze e fece allestire per la partenza verso le ore 11. Però volle udire la S. Messa e però Monsignor Vescovo ebbe nuovo avviso di stare allestito per le ore 10. (...) Tutti corrisposero con profondissimo inchino ed unanimi in cuor nostro augurammo felicità e contento al amovole nostro Sovrano e Padrone. Così parti da Sansepolcro Pietro Leopoldo nostro Signore alla volta di Monterchi per fermarsi poi la stessa sera nella Terra di Anghiari. Da tutti i riscontri fummo assicurati che piacesse alla RAS la nostra città e il nostro contegno. Almeno ebbe il Sovrano la clemenza di così esprimersi con varie persone degne di tutta fede, non solo prima della sua partenza, ma anche dopo e perciò crescono in noi le obbligazioni verso il medesimo che seppe accomodarsi alla nostra insufficienza". (...)

** la trascrizione qui riportata è fedele alla grafia originale*



Trefoloni

Sansepolcro

52037 SANSEPOLCRO (AR) - Via XX Settembre, 86/88 - Tel. 0575 742119 - e-mail: dantref@libero.it

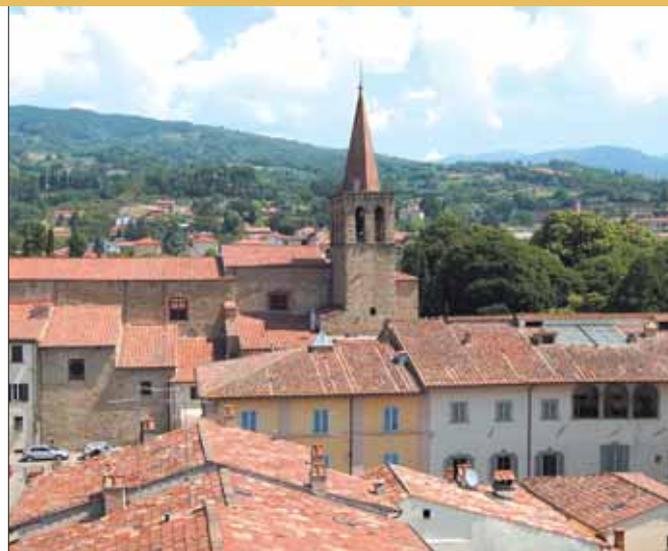


a cura di Michele Foni

Arte e Cultura

Inesauribile Piero

Sono pochi, nella storia del Quattrocento pittorico italiano, gli autori di importanza paragonabile a "Pietro di Benedetto dal Borgo a San Sepolcro". Piero della Francesca costituisce, con la sua evocativa storia personale piena di "lacune" ma anche di singolari appuntamenti col destino, uno degli autori più interessanti di tutti i tempi. Le sue opere finiscono per rappresentare, in ogni circostanza, l'immagine iconografica dei personaggi e delle situazioni ritratte, condizionando indelebilmente la storia figurativa d'Italia. La vicenda pittorica di Piero inizia nel 1439 a Firenze, quando al fianco di Domenico Veneziano - come risulta dal registro contabile dell'ospedale di Santa Maria Nuova, lavora al perduto ciclo di affreschi con le storie della Vergine nella chiesa di Sant'Egidio; è poi ad Arezzo, a Ferrara e alla Corte degli Estensi, a Rimini presso i Malatesta, a Urbino dai duchi, a Roma dai papi Niccolò V e Pio II e nella sua città natale, dove non mancò mai di ricoprire gli incarichi civili che la sua esperienza gli procurava. Il numero relativamente esiguo di opere - e la difficoltà che tutti gli storici hanno incontrato nel tentativo di datarle - rendono il suo lavoro più prezioso e misterioso. La cronologia di Piero è "una parete di roccia di sesto grado" - ha scritto Carlo Ginzburg - e le mutazioni nel suo stile sono lente e quasi impercettibili. Il suo lavoro è granitico, solido e di grande impatto emozionale; è dipinto da una mano quasi consapevole di un livello pittorico difficile da migliorare: figure come la Resurrezione sono la prova del "grande inganno visivo" che Piero era sicuro di tracciare. In questo grande inganno sono caduti i milioni di visitatori che da sempre affollano i suoi musei e le sale, a lui dedicate, delle pinacoteche che hanno la fortuna di possederne un'opera. Non c'è dunque



da meravigliarsi del successo ottenuto dalla recente mostra "Piero della Francesca e le corti italiane", che dal 31 marzo al 22 luglio ha riportato alla loro migliore visibilità anche le opere della Valtiberina. A Sansepolcro, nel periodo della mostra, i visitatori del museo civico sono quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso: nei soli mesi di aprile, maggio, giugno e luglio sono passati dai 6335 del 2006 ai 10519 di quest'anno. Il risultato più entusiasmante si è avuto nel mese di aprile, in cui il numero dei visitatori è passato dai 1990 dello scorso anno a 3950, raddoppiando sostanzialmente le presenze. I dati dei mesi correnti documentano, a mostra conclusa, il perdurare di uno stato di grazia per la collezione d'arte biturgense, che continua a registrare una media di ingressi superiore agli anni passati. Le presenze nelle strutture ricettive, anche se non direttamente rapportabili a tali numeri, ne hanno seguito le sorti con un benefico effetto sugli operatori del comparto e su tutta la città. Ma Piero sarebbe contento? C'è da giurarlo! L'artista era molto legato alla sua città. Non coesisterebbero infatti, nelle sue opere, sacralità e concretezza, solennità e sensibilità senza l'estremo legame che il maestro ebbe con la sua terra e il suo borgo natio, in cui regnava un'antica civiltà patriarcale e contadina. "Come poi il suo essere così autenticamente locale e provinciale - ha scritto Antonio Paolucci - non contraddica affatto la vocazione storicamente universale della sua arte, questo è forse il segreto più affascinante di Piero della Francesca".



Via Toscana, 62
06016 San Giustino (PG)
Tel. 075 8560440



Giovani in

Valtiberina

Alleanza oltre confine: l'esempio degli scout altotiberini

Prima ancora che in agosto festeggiassero già da realtà unica i 100 anni di vita dell'istituzione che degnamente rappresentano nel locale, gli scout dell'Agesci di Sansepolcro e Città di Castello avevano deciso di dare un segnale forte all'intero comprensorio: unendo le proprie energie ed esperienze, si erano costituiti in una unica entità, denominata Gruppo Scout Valtiberina I. Uno dei rarissimi esempi di abbattimento delle barriere burocratiche, determinato da un confine fra Toscana e Umbria che lungo il corso del Tevere non ha davvero più alcuna ragione di esistere, specie quando la sinergia si concretizza in determinati ambiti. E il bello è che questo esempio arriva dai giovani; per meglio identificarli, dai soldati e soldatini della natura e del territorio aventi estrazione cattolica, che hanno capito quanto sia importante stare insieme laddove bisogni, problematiche ed esigenze sono perfettamente identiche. Una dimostrazione di compattezza come efficace risposta anche a quei giovani del posto che palesano mancanza di stimoli e crisi di valori. L'alleanza extraregionale degli scout, maturata su radici spontanee, è nata anche per guarire questa particolare malattia con un messaggio educativo e improntato al rispetto delle regole, secondo la canonica suddivisione in categorie fra "lupetti", "reparto" e "clan" determinata dalle fasce di età e la presenza di una ventina di capi volontari ai quali è affidata la formazione pedagogica. La ripartizione verticale su base anagrafica e l'amalgama che si riscontra anche nella rappresentanza dei due sessi è indice di omogeneità fra i circa 100 ragazzi del sodalizio, che lo scorso 1° agosto - giorno dell'anniversario - si sono ritrovati alle 8.00 di mattina a La Spinella, una sorta di quartier generale degli scout, o comunque di luogo di riferimento principale, per deporre la targa commemorativa del centenario. E il primo anno di fusione fra biturgensi e tifernati è stato solennizzato dalla consegna ai singoli di una medaglia ricordo, mentre la trasformazione in Valtiberina I ha suggerito la modifica del fazzolettone, elemento distintivo di ogni gruppo scout: il colore è il blu dell'indaco, ricavato dall'estrazione del guado (pianta coltivata da secoli in zona), con assieme il verde tradizionale che sintetizza i concetti di natura e avventura e il bianco, simbolo di una pagina sempre nuova che dovrà essere scritta. A Sansepolcro, il Gruppo Valtiberina I ha prestato servizio in occasione del torneo nazionale della balestra antica e coadiuvato l'Ascom durante i giochi in piazza; chissà se presto deciderà di ripristinare la caccia al tesoro? L'attività è nel frattempo ripresa; gli interessati possono contattare Elisa Boncompagni oppure Filippo Pecorari (cell. 335 7051597).





a cura di Lara Pasquetti

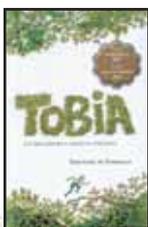
Pensieri e Parole



Piazza IV Novembre, 5/6 - 06016 San Giustino (Pg)
Tel. e Fax 075 856427
Lara 329 6172383 - Giulia 328 4121262
e-mail: libreria@paroleleggere.191.it

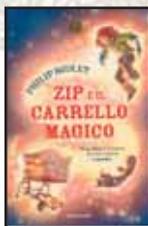
**A cent'anni da Gian Burrasca chi sono oggi i veri monelli?
A settembre in libreria, laboratori di lettura e creatività sui più celebri birbanti,
discoli, bulli e capricciosi della letteratura
...e per concludere questo percorso
sabato 29 settembre alle 17.30
arriveranno in libreria ...
"Pinocchio e i suoi amici"
piccola drammatizzazione sui personaggi della celebre fiaba**

Le proposte della libreria "Parole Leggere"



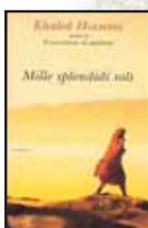
Timothe de Fombelle,
"Tobia. Un millimetro e mezzo di coraggio"
traduzione di Maria Bastanzetti
illustrazione di Francois Place,
San Paolo Edizioni 2007 (collana Jam. I mandaranci Grandi Aventure)

E' un "best seller" della narrativa per ragazzi e proviene dalla Francia, dove ha venduto un numero altissimo di copie e vinto premi prestigiosi come il "Saint Exuperie". Questo libro ha per protagonista un bambino non più alto di un millimetro e mezzo, ma con un ardire da David contro Golia; nel libro, non ci sono giganti ma nemici crudeli e pericolosissimi. Tobia fa parte di una etnia di personaggi minuscoli che vivono su un grande albero, presentato dall'autore con una serie di connotazioni, una più singolare dell'altra. Grandi eventi di carattere sociale, che rispecchiano l'andamento della nostra società e costringono all'esilio i genitori del protagonista. Il bambino riesce a fuggire da quella morsa e supera difficoltà inattese, dando prova di coraggio, inventiva e generosità tali da farne un personaggio indimenticabile. Età di lettura dai 9 anni in poi.



Philip Ridley
"Zip e il carrello magico"
Traduzione di Maurizio Bartocci
Mondadori 2007 Junior bestsellers

Lo sfondo è una desolante città che pare fatta di plastica, soprattutto agli occhi di Zip e del fratellino Newt, abituati a vivere nella foresta prima di traslocare nella noiosissima New Town. Un giorno, però, i due fratelli ritrovano con gioia la magia degli anni passati: quando portano a casa Apollo, un carrello parlante del supermercato pieno di premure, battute e soprattutto di consigli, Zip e i suoi amici precipitano in un'avventura surreale. Età di lettura dagli 11 anni in poi.



Khaled Hosseini
"Mille splendidi soli"
traduzione di Vaj I
casa editrice Piemme 2007

Mariam e Laila sono due donne di Kabul, lontanissime l'una dall'altra per idee, cultura ed esperienze. Il destino, chiamato guerra, le fa incontrare in maniera feroce e imprevedibile. Hosseini ci narra una storia simile a quella di milioni di profughi afgani, costretti a perdere tutto e ad abbandonare la propria terra per tentare di sopravvivere. Un romanzo semplice, autentico e ricco di emozioni contrastanti: la morte e la voglia di vivere, l'isolamento e la libertà, la paura e il coraggio. A sorprendere è proprio la determinazione, la forza di due protagoniste impotenti e continuamente dominate dagli eventi. Mariam e Laila riescono a superare le loro diversità e a farne tesoro; instaurano fra loro un rapporto fraterno e complice, costituito da grandi sacrifici e da una fede intensa, a tratti disperata. L'amicizia le unisce cambiando il corso degli eventi. "Mille splendidi soli" ci permette, nonostante tutto, di sperare e di capire come possa essere solo l'amore, nelle sue molteplici sfumature, a renderci liberi e a farci apprezzare la vita.

S.M.T.

lavori edili e stradali

S A N S E P O L C R O AR

E-mail: info@smtsansepolcro.it



società movimento terra

S.M.T srl

Zona Ind. "Altotevere" - Sansepolcro (Ar) - Tel./Fax 0575 720155



Il ritorno della nuova (e vecchia) 500

/ Il revival Fiat ha colpito di nuovo nel segno. La nuova 500 ha ricreato un'ondata di entusiasmo sia fra i giovani che fra i nostalgici più attempati. A Sansepolcro e in Alta Valle del Tevere, Fiat da sempre significa Boninsegni e con Paolo, 33enne figlio di Marco che in concessionaria si occupa del mercato dell'usato, cogliamo l'occasione per fare il punto della situazione sul capitolo vendite. **Che tipo di impulso ha recuperato Fiat sul mercato del nuovo?** "Da tre anni a questa parte - con i nuovi prodotti di qualità dell'intero gruppo, che comprende come noto anche gli altrettanti prestigiosi marchi Alfa Romeo e Lancia e grazie all'operato dell'amministratore delegato Sergio Marchionne - notiamo con indubbio piacere che all'interno delle nostre concessionarie stanno tornando a farci visita quegli amici ultimamente affezionati alle auto straniere. C'è insomma più gente dentro i nostri saloni". **E il mercato dell'usato?** "L'incremento della clientela orientata verso il cosiddetto "pluri-marche" ha riattivato di conseguenza anche il settore dell'usato. Non è perciò un caso che l'offerta sia diventata variegata anche da parte nostra in un mercato che si sta rivelando sempre più agguerrito". **Cosa ha di particolare l'usato della ditta Boninsegni?** "Da 60 anni, cioè da quando questa realtà è stata messa in piedi dal nonno e dallo zio, noi forniamo tutte le garanzie di cui ha bisogno il cliente, privato e non, per cui l'ingresso della garanzia europea a 360 gradi non ci ha certo trovati impreparati, perchè di fatto da noi è sempre esistita. La serietà nella preparazione delle vetture usate è tale da essere equiparata alla metodologia che ci contraddistingue nella consegna di quelle nuove". **A oltre due mesi di distanza dal suo ritorno in pompa magna, solennizzato anche dalle cerimonie pubbliche che avete organizzato a Sansepolcro e Città di Castello, come procede il mercato della nuova 500?** "Credo che meglio di così la clientela non avrebbe potuto rispondere: dal neopatentato fino a colui che voleva riscoprire le vecchie emozioni provate in gioventù con il "cinquino", è stato un autentico successo. Il numero di ordinativi è elevato su ogni versione e il bello è che la 500 ha dimostrato di essere un'auto per tutti i gusti e tutti i ...portafogli, con i suoi modelli a benzina, 1200 e 1400 cc., più la 1300 multijet con motore diesel. E anche diverse aziende che vogliono pubblicizzare i loro loghi attraverso le auto hanno deciso di abbinare l'immagine a quella della 500: mi pare un altro passo in avanti senza dubbio significativo!".

Costume e Cultura

Il successo di Tovaglia a quadri

Dopo nove serate consecutive caratterizzate da un gratificante successo di pubblico, critica, recensioni giornalistiche, televisive e quant'altro, domenica 19 agosto si è conclusa nel centro storico di Anghiari la dodicesima edizione di Tovaglia a Quadri. "Panni Bucati", il titolo dell'azione teatrale scritta da Paolo Pennacchini e Andrea Merendelli (per la regia di quest'ultimo), raccontata tra i tavoli dell'Osteria del Poggiolino, ha ottenuto positivi riconoscimenti ed applausi. Da rimarcare il successo dell'inedita coppia di attori formata dalla contessa Allegra (Stefania Bolletti) e dal di lei marito Duchi (il popolare comico biturgense Alberto "Puma" Marconcini), come d'altronde gratificati da un innegabile successo personale sono state le interpretazioni di Cecilia Bartolomei (irresistibile locandiera), del soldato blu Michele Rossi, del "malisciente" Arso (Rossano Ghignoni) e della giovane Nadia "Canapona" ovvero Elisa Cenni (figlia d'arte, essendo la primogenita di una primadonna del teatro e del canto popolare di Anghiari quale è stata Katia Talozzi). Ma tutti sono stati all'altezza del compito affidato. Come non ricordare Marta Severi, l'autentica colonna sempre pronta ad arginare e intervenire a tempo dalle finestre del Poggiolino e i tre storici ed antichi attori ai quali è permesso di tutto: dalla pimpante Novella Ceppodomo alla saggia Lea Cerquatti, fino all'acclamato tormentone "ma falla finita!!!" urlato dallo Zi Nello (Nello Scimia) dall'alto delle sue 86 primavere? Notevole poi l'influenza che hanno avuto le canzoni scelte, eseguite e fatte cantare da Mario Guiducci, grazie alle quali ripartivano ogni volta con slancio ed allegria i quadri teatrali che si sono succeduti di portata in portata. Impeccabile come sempre l'organizzazione della Pro Loco. Ed eccoci alla cena: crostini neri toscani, quelli con la fetta di lardo, bringoli al sugo finto, spezzatino in bianco con spinaci, pecorino con miele, cantucci, vinsanto e caffè d'orzo con il rum. Tutto più che bene anche in questo non trascurabile versante. Insomma, non meno di 1200 persone si sono sedute nelle sedie impagliate dell'Osteria del Poggiolino tributando a Tovaglia a Quadri l'ennesimo successo. Il prossimo anno? Come dice il regista Andrea Merendelli, il successo di "Tovaglia a Quadri" è rappresentato anche dalla precarietà delle situazioni sociali, interpersonali e paesane, che non permettono almeno fino a tre settimane prima dell'evento di avere la certezza se tutto ciò accadrà o se invece non se ne farà niente. Sono già passati 12 anni e il miracolo avviene puntuale. Abbiamo un dubbio: stai a vedere che, da maledetti toscani, gli anghiaresi ci prendono tutti per i fondelli?

Mauro Cornioli Il peso della Buitoni resta preponderante

Ricopre la carica di presidente valtiberino di Confartigianato Imprese ed è anche uno dei tre vice di Giovan Battista Donati a livello provinciale. Mauro Cornioli, 44enne titolare di un'azienda specializzata nella trasformazione di erbe officinali e posta al confine fra i territori comunali di Sansepolcro e di Anghiari (in cui ha comunque la sede), analizza lo stato attuale dell'economia del comprensorio, partendo da una caratteristica propria dell'ambito toscano bagnato dal Tevere che più volte è stata considerata un elemento di positività. "La molteplicità dei comparti sui quali operano le nostre aziende - afferma Cornioli - è un segnale di dinamismo e di intraprendenza da non sottovalutare, al quale va aggiunto il piatto forte, ossia il grado di competitività: qui troviamo imprese che investono nell'alta innovazione di prodotto e nella ricerca; imprese che, imboccando questa strada, sono divenute leader nazionali e anche internazionali nei rispettivi campi: camiceria, maglieria, lavorazione del vetro, cavi elettrici, macchine agricole e alimentazione, tanto per citare alcuni significativi esempi. Come si può notare, vi rientrano anche settori maturi". **Quali sono allora i punti di criticità?** "Le perplessità principali sono relative al futuro della Buitoni. Non si intravede una prospettiva chiara e netta su questa grande realtà industriale che ha "fatto" la storia economica di una intera vallata. La comunità locale deve ricoprire perciò il ruolo di attore numero uno assieme alle pubbliche istituzioni, che però si stanno muovendo, in quanto una crisi della Buitoni provocherebbe ancora pesanti ripercussioni nel nostro contesto". **E il**



capitolo infrastrutture? "Lasciamo stare l'apertura del tratto di E78, che sta diventando sempre più una barzelletta. Siamo ormai al ridicolo, con una sfilza di promesse mai mantenute. Dicono che da fine ottobre in poi si percorrerà per sempre la quattro corsie da Palazzo del Pero a Le Ville? Me lo auguro vivamente, così come spero che il 31 dicembre giunga l'altra bella notizia dell'accordo trovato fra le Regioni Toscana e Umbria per il tracciato da Le Ville al traforo della Guinza. Lascerei perdere l'ipotesi dell'autostrada con il "project financing": per ora è una mera utopia. La vera urgenza, una volta entrato in esercizio il nuovo tratto e in considerazione dei problemi lungo la A1 da Firenze ad Arezzo, sarà il by-pass viario a Le Ville, che deve essere assolutamente realizzato per "salvare" la vivibilità della frazione monterchiese. Passando alla E45, mi restituisce fiducia il fatto che in Romagna si stiano investendo soldi sull'arteria, nonostante il precario stato in cui versa il viadotto del Fornello". **In quale maniera si sta adoperando la vostra organizzazione di categoria per dare impulso all'economia locale?** "Noi di Confartigianato Imprese e i colleghi di Cna pensiamo di aver fornito un input efficace con la costituzione del consorzio "Terra della Valtiberina", che deve fungere da braccio operativo per lo sviluppo dell'impresa in ambito locale. Il consorzio è uno strumento snello che ha il compito di sensibilizzare e fare promozione, oltre che di aiutare il giovane imprenditore a cercare nuovi sbocchi di mercato e di essere propositivo nelle iniziative che abbracciano la vallata. Il tutto senza prevaricare il ruolo che da sempre rivestono Cna e Confartigianato". **Il rapporto con le pubbliche amministrazioni?** "Buono quello con le singole municipalità; d'altronde, i nostri comitati comunali sono da sempre strettamente legati al territorio anche nell'organizzazione di manifestazioni. Ottimo il rapporto con la Comunità Montana Valtiberina Toscana, specie per ciò che riguarda l'Agenda 2007-2013, che sta partendo ora con la definizione dei progetti e degli indirizzi di filiera. L'ente comprensoriale, capofila assieme alla Provincia, ha già convocato le associazioni interessate per stabilire quali sono le filiere di intervento. La tempistica è quella giusta e adesso si lavorerà per mettere a punto gli interventi in cantiere".

Claudio Roselli

BS Centro Distribuzione
LUBRIFICANTI
Lubrificanti - Prodotti Chimici - Accumulatori
per Industria e Autotrazione

ESSO Mobil bp Castrol Agip IP TEXACO

Boncompagni Sergio - Via C. Dragoni, 32 - Zona Ind. le Santa Flora - 52037 Sansepolcro AR - Tel. 0575.749903 - Fax 0575.749931
Info@bslubrificanti.it - www.bslubrificanti.it

Il trasporto pubblico in Valtiberina: mobilità e tutela ambientale



Orario Invernale 2007-2008

in vigore dal 10 Settembre 2007 all'8 Giugno 2008



in autobus  by bus

-  CITTÀ DI CASTELLO - SANSEPOLCRO - AREZZO - FIRENZE
-  SANSEPOLCRO - BADIA TEDALDA - SESTINO
-  ANGHIANI - CAPRESE MICHELANGELO - FRAGAILOLO
-  SANSEPOLCRO - PIEVE S. STEFANO - BAGNO DI ROMAGNA



✓ Viaggiare per lavoro, per divertimento o per necessità è un'azione che coinvolge tutti; ognuno di noi è alla costante ricerca del mezzo migliore per giungere rapidamente alla meta in tutta sicurezza ed efficienza. Oggi il trasporto pubblico, per soddisfare questa richiesta, deve riuscire a comunicare con le persone, che non sono più i passeggeri di una volta, interessati solamente a dove arrivare, ma clienti attenti ai minimi dettagli, che richiedono all'impresa erogatrice del servizio - oltre all'efficienza ed alle informazioni utili per muoversi agevolmente su tutto il territorio - quel "qualcosa in più" che permetta di lasciare il mezzo privato a casa. Sita e Baschetti, aziende di trasporto pubblico consorziate in Etruria Mobilità e operanti in Valtiberina, hanno messo a punto interventi mirati a soddisfare i nuovi bisogni della propria clientela. Da una parte, gli sforzi si sono orientati verso una crescente integrazione tra servizi urbani ed extra-urbani e nel potenziamento dell'intermodalità tra le varie tipologie di trasporto pubblico, con l'obiettivo di poter raggiungere rapidamente qualsiasi località; dall'altra, grande attenzione è stata rivolta ai servizi informativi nei riguardi della clientela, attraverso l'incremento del numero delle fermate, il miglioramento delle informazioni in palina come il numero verde, il grafo della rete e la distanza dalle rivendite dei titoli di viaggio, libretti orari gratuiti presso gli uffici turistici e le rivendite delle principali località, e per qualsiasi necessità, la possibilità di accesso al sito del consorzio www.etruriamobilita.it. Sita e Baschetti credono che questi interventi siano fondamentali per mantenere standard elevati in termini di rapidità, efficienza e sicurezza. Nella contemporaneità, inoltre, il mezzo collettivo è diventato sinonimo di impegno civico diretto alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente che ci circonda. Oggi chi si affida al trasporto pubblico non lo fa più per necessità come un tempo, ma per scelta, per contribuire al benessere collettivo, per tutelare l'ambiente e per utilizzare una modalità di trasporto più economica. A tal fine, Sita e Baschetti propongono in un formato completamente rinnovato, più agevole e dettagliato, il nuovo orario delle corse da e per Arezzo e per le località montane di Caprese Michelangelo, Sestino e Badia Tedalda, nonché i collegamenti con la vicina Romagna, perché se il "viaggio" si trasforma in un piacere qualsiasi meta diventa raggiungibile.



Dal conservatorio femminile di San Bartolomeo all'attuale collegio Regina Elena (Inpdap)

Queste foto, tratte dall'archivio fotografico di Mario Gabellini, mostrano il vecchio educando femminile di San Bartolomeo a Sansepolcro prima della demolizione e della successiva costruzione dell'attuale collegio femminile "Regina Elena", inaugurato nel 1937.

Il conservatorio di San Bartolomeo era stato realizzato nella seconda metà del '700 dal vescovo, monsignor Roberto Costaguti, nel vecchio monastero, sempre di San Bartolomeo. Come risulta da un documento dell'archivio di stato di Firenze - "Auditore dei benefici ecclesiastici poi segreteria del Regio Diritto" n. 5076, che traccia un quadro riassuntivo dello stato dei lavori di riadattamento nei conservatori - l'opera di costruzione si protrasse fino al marzo del 1788. I rapporti dei giurisdicenti dimostrano che le spese per la ristrutturazione degli edifici gravarono per lungo tempo sui bilanci dei nuovi istituti, sui quali influì - nella maggior parte dei casi - il costo gestionale dovuto alla trasformazione da monastero a conservatorio. Così nell'estate del 1788, su 82 conservatori sparsi nel territorio toscano, solo 27 presentavano un rendiconto attivo. In quello di Sansepolcro si registravano molte assenze forzate a causa del lavoro nei campi a cui, soprattutto nel periodo della vendemmia e della mietitura, venivano sottoposte le ragazze; spesso nelle famiglie poco abbienti si tendeva poi a non mandare più le figlie a scuola dopo l'apprendimento della lettura.



Ritratto della "famiglia scolastica" del conservatorio di San Bartolomeo in visita alla Regina nel 1917

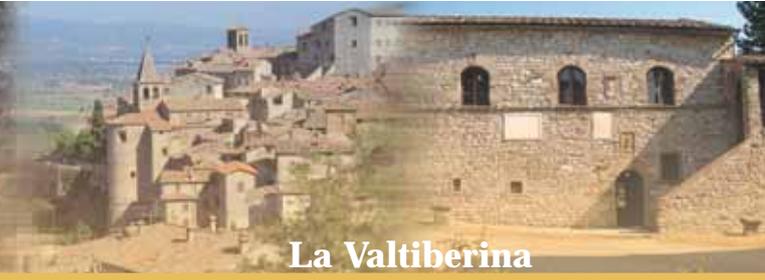
R. Conservatorio Femminile di S. Bartolomeo
IN SANSEPOLCRO

Spese personali della Signorina *Corsi Elisabetta*
Trimestre Terzo 1928-29

Tasse	L.	-
Librario	•	6 20
Calcolato	•	-
Partenza	•	-
Visito medico	•	4 00
Mantenimento uniformi	•	2 00
Posta e carta da lettere	•	11 20
Opere di istruzione e divertimenti	•	-
Crucio Roma Italiana (cassette e ventaglio)	•	5 75
Sottoscrizioni varie (Assicurazione, Unione, etc.)	•	1 50
Proccia spesa	•	-
Per quattro fuzzi di musica	•	18 60
Libro annua biblioteca	•	5 00
Albergo da ballo	•	0 10
TOTALE L.		51 35

Sansepolcro, 30 giugno 1929 - VII
L' Economo-Cassiera

Una nota delle spese personali di una convittrice



La Valtiberina

di ieri



Sansepolcro - R. Educatore S. Bartolomeo (veduta dal giardino)

Come si presentava l'edificio nei primi anni del '900



L'orto del collegio durante un'emergenza



Una manifestazione all'interno della struttura (notare l'insolita prospettiva da cui sono viste le case del centro storico)



In occasione di una festa al Conservatorio di San Bartolomeo



Alcuni interni del conservatorio: una camerata e un'aula

Boninsegni

www.gruppoboninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

— SANSEPOLCRO - CITTA' di CASTELLO - AREZZO —



PRIMA



DOPO

Impresa Edile

Maggini Claudio & C.



Ristrutturazioni - Costruzioni in pietra - Restauri

Lavorazione e vendita materiali in pietra e marmi lavorati a mano

Via Ponte alla Piera 66/C - Anghiari (AR) - Tel. 0575 723082
www.magginiclaudio.it

Busatti
TESSITURA FILATURA ARTIGIANA
CASA FONDATA NEL 1842

Busatti s.r.l. - Via Mazzini, 14 52031 Anghiari - Toscana - Italia
Tel. (+39)0575788013 - Fax (+39)0575789819 - E-Mail: busatti@busatti.com
Internet: www.busatti.com

Levocell



**Ferro
Giorni**

COMMERCIO
PRODOTTI SIDERURGICI

- Presagomatura acciaio per cemento armato
- Macchine ed attrezzature per l'edilizia
- Rivenditore autorizzato:
RUREDIL - malte per il ripristino delle murature e cemento armato
LEVOCELL - chimica per l'edilizia

GIORNI FERDINANDO E ROBERTO S.p.A.

Via M. Buitoni, 4 - Zona Ind. Alto Tevere - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749511 Fax 0575 720434

E-mail: giorni@giorniferro.com - <http://www.giorniferro.com>